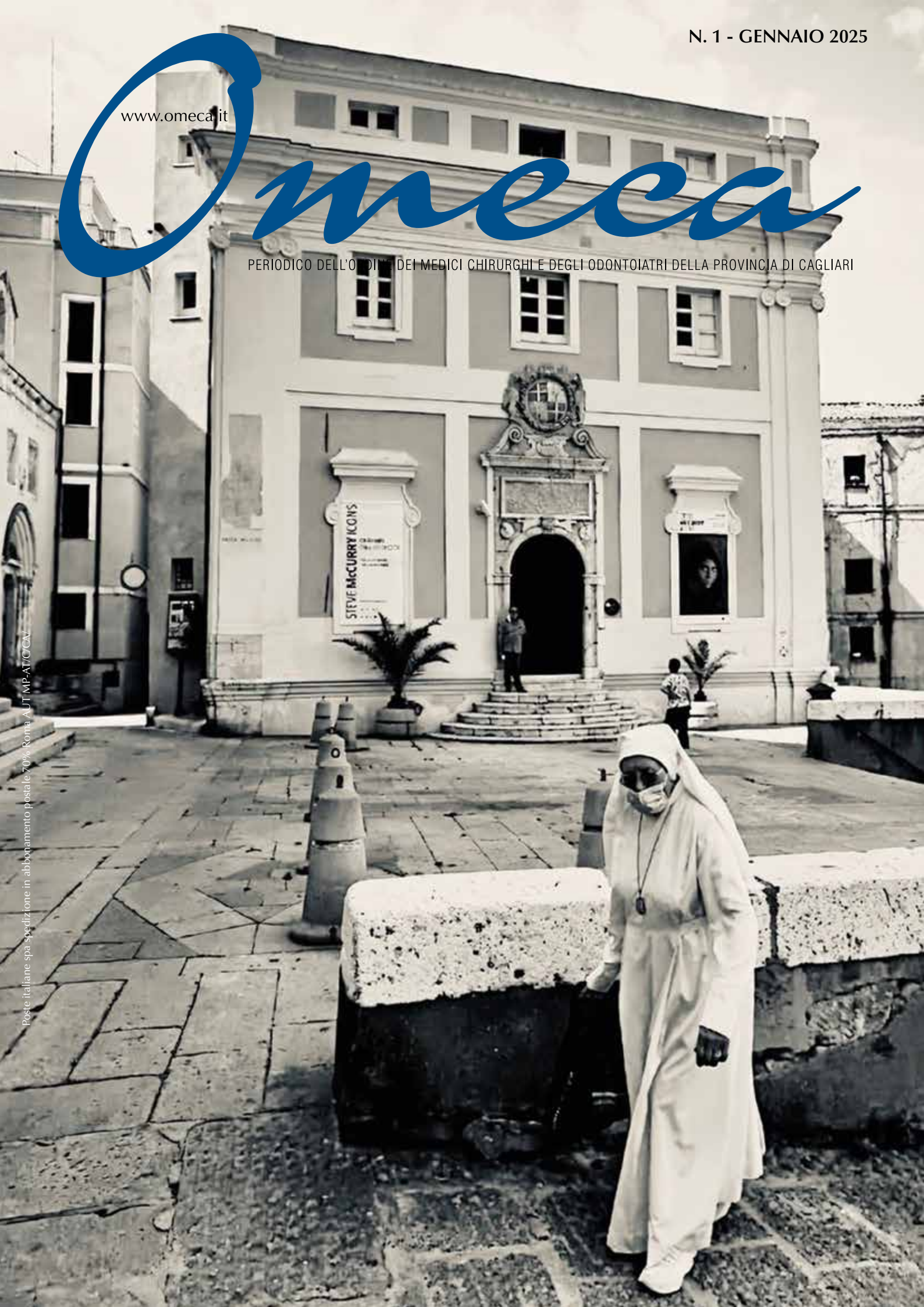


www.omeca.it

# omeca

PERIODICO DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Poste Italiane spa - specificazione in abbonamento postale 70% Roma - AUT. MIN. AT/CCAA



## EDITORIALE

3 Per un quadriennio a testa alta! *Emilio Montaldo*

## PRIMO PIANO

- 4 Ordine, la casa dei medici  
6 2025, approvato all'unanimità il bilancio di previsione  
8 Il Quirinale della professione  
9 Tra spirito di servizio e collegialità  
10 "Eravamo un manipolo di guerrieri!" *Tonino Serra*  
11 Cinque minuti di storia: l'Ordine, i luoghi, la professione

## INTERVISTA

- 12 Mondino Ibba tra medicina e società *Valerio Vargiu*  
15 Chirurgia, my love! Parla Piergiorgio Calò. *Mario Frongia*

## RICERCA

- 18 Strategie e sfide per restare in salute *Francesca Maria Anedda*  
20 Ainat, la mission del neurologo *Carlo Alberto Mariani*

## LA PROFESSIONE

- 21 Miracolo cercasi *Daniele Farci*  
22 Gabriele Mereu Cavaliere della Repubblica  
Decolla il concorso fotografico "I luoghi della salute" *Giovanna Uccheddu*

## MEETING

- 23 A decade of dental innovation, what next?

## BREVI

- 24

## COMMEMORAZIONE

- 26 Aspetti medico legali e attività certificativa  
27 In ricordo di Michele Celeghini *Franco Meloni*

Il 2025 di Omece si apre con la foto in copertina di Sergio Manuel Solarino. Il concorso fotografico "I luoghi della salute 2024", lanciato lo scorso anno, è riservato agli iscritti all'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Cagliari.

"La coda del Covid fa più paura del Diavolo", dal volume "Guardare e non soltanto vedere" C'è un silenzio, a volte, che fa rumore. È quello degli spazi urbani quando sono vuoti, in naturalmente vuoti. Lo abbiamo sperimentato durante la pandemia da Covid-19, quando le strade si sono svuotate e abbiamo sentito, forse per la prima volta, silenzio attorno a noi. Sergio Solarino, medico oftalmologo e direttore del Centro Vista con la passione per la fotografia, ci ha raccontato di questi vuoti nella foto che riportiamo in copertina. La piazza Palazzo, che riunisce la Cattedrale di Santa Maria e il Palazzo di Città (non è visibile ma c'è anche il Palazzo Vicerégio), è l'antico cuore della vita cittadina, sacra e profana. Un cuore che ha perso il suo battito, dato dai passi che si rincorrono e rimbombano sulle lastre di pietra della pavimentazione. È il giugno del 2020, il mondo sta riprendendo fiato dopo il lockdown, ma sono ancora in pochi ad avventurarsi fuori casa. Solarino sa cogliere l'attimo, mentre si avvia a vedere la mostra di Steve Mc Curry, Icons, a Cagliari dal 12 giugno. Il suo obiettivo cattura una suora moderna, sneakers ai piedi, che si avvia verso la Cattedrale. Non c'è più l'obbligo della mascherina all'aperto, ma la coda del Covid fa più paura, evidentemente, del diavolo.

Giovanna Uccheddu

Anno XLII  
n. 1 - GENNAIO 2025  
Organo ufficiale dell'Ordine dei medici chirurghi  
e odontoiatri della provincia di Cagliari  
Registrato al tribunale di Cagliari 431 - 6/1/1982

Direttore responsabile  
**Valerio Vargiu**  
valerio.vargiu@tiscali.it

Direttore editoriale  
**Emilio Montaldo**  
Editore: consiglio direttivo  
dell'Ordine dei medici di Cagliari

Direzione, redazione, amministrazione  
Via dei Carroz 14 - Cagliari  
www.omeca.it - info@omeca.it  
Foto archivio immagini  
Progetto grafico, impaginazione, stampa  
e allestimento: Tiemme Officine Grafiche srl  
Assemini (CA)  
Chiuso in tipografia il 20 gennaio 2025

Consiglio direttivo dell'Ordine  
Presidente Emilio Montaldo  
Vice Presidente Daniele Farci  
Segretario Anna Rita Ecca  
Tesoriere Carlo Piredda  
Consiglieri Loredana Angioni, Alessio Atzori, Maria  
Annunziata Baldussi, Marcello Campagna, Michela  
Demontis, Roberto Demontis, Roberto Falconi  
(odontoiatra), Cesare Iesu, Enrico Lai (odontoiatra),  
Giovanni Paolo Maietta, Elisabetta Marrocu, Mario Moi,  
Paolo Valle

Collegio dei revisori dei conti  
Presidente Francesco Salaris  
Revisori effettivi Giuseppe Castello, Tommaso Ercoli  
Revisore supplente Bianca Maria Maggetti

Commissione iscritti all'albo odontoiatri  
Presidente Stefano Dessi  
Vice presidente Rossella Galisai  
Componenti Roberto Falconi, Enrico Lai, Luca Pilia

Orari uffici  
di segreteria  
Lunedì, mercoledì,  
giovedì, venerdì  
dalle 9 alle 13,  
martedì e giovedì  
dalle 15 alle 18

Per appuntamento in  
ufficio telefonare o  
mandare una mail a  
info@omeca.it

Francesca Perseu  
Tel. 070.528.0026  
perseu@omeca.it  
Giovanna Uccheddu  
Tel. 070.528.0021  
Cell. 327.003.5796  
uccheddu@omeca.it

Francesca Locci  
Tel. 070.528.0015  
locci@omeca.it  
Stefano Corti  
Tel. 070.528.0014  
corti@omeca.it  
Carla Sideri  
Tel. 070.528.0019  
sideri@omeca.it  
Francesca Bruno  
Tel. 070.528.0024  
bruno@omeca.it  
Stefano Puddu  
Tel. 070.528.0022  
puddu@omeca.it

Pec: segreteria@ca.omeca.it  
Fax 070.528.0034



# Per un quadriennio a testa alta!

Emilio Montaldo

È trascorso l'anno 2024 e con esso anche l'intero quadriennio ordinistico 2021-24 che è stato molto complicato per la categoria e per il Consiglio dell'Ordine, il quale è stato chiamato a svolgere compiti e azioni difficili e certamente non correlate alle attività proprie di un ordine professionale. In questo quadriennio il Consiglio ha inoltre perduto due cari compagni di viaggio, eletti con noi nel 2020: **Giuseppe Chessa** e **Piero Carta** che voglio ancora una volta ricordare. Voglio ringraziare i colleghi che hanno navigato insieme a me nelle agitate acque di questi anni, riuscendo infine a raggiungere l'approdo, non senza aver riportato danni e trovando un mondo sanitario che presenta, profonde, le cicatrici delle ingiurie della sorte che con tanta violenza ha colpito. La squadra che costituirà il Consiglio dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri e il Collegio dei revisori dei conti per il quadriennio 2025-2028 è stata costruita utilizzando una miscela di novità e riconferme, cercando di rappresentare al meglio tutte le diverse componenti che integrano la nostra professione, dal punto di vista anagrafico, di genere, territoriale, professionale e sindacale. È rinnovata per circa un terzo e potrà contare su una componente femminile più nutrita, così come sarà maggiore la presenza dei rappresentanti con meno di 45 anni tra le nostre fila. Ma non saremo soli. Contiamo di ricostituire le Commissioni consiliari, incentrate su problematiche sia specifiche sia più vaste del nostro mondo medico, come l'ambiente nella sua accezione *One health*, la violenza sui medici, le implicazioni medico-legali e giuridiche della professione, che vedrà anche il coinvolgimento di colleghi esterni al Consiglio e di esperti, anche di altre discipline, per avvalersi delle migliori professionalità al fine di assumere posizioni ufficiali basate su basi ponderate e valide. Per questo motivo cerchiamo di essere sempre presenti, come nell'audizione con la Commissione sanità del Consiglio regionale, il 15 gennaio scorso, incentrata sui gravi problemi di assistenza medica che affliggono la nostra regione. Con l'Università abbiamo garantito e continuiamo a garantire il percorso della laurea abilitante

in medicina e partecipiamo costantemente ai lavori della commissione del corso di laurea e dei tirocini presso la facoltà di medicina, cercando di restare in un costante dialogo. Cosa che facciamo anche nei confronti delle organizzazioni sindacali di tutte le categorie e delle società scientifiche, con la presenza ai convegni che vengono organizzati nel territorio, per dialogare con gli iscritti e apprezzare la volontà di aggiornamento e la validità dei percorsi scientifici che si svolgono.



Continueremo anche noi, con la collaborazione di molti colleghi, a organizzare eventi Ecm, contribuendo a far sì che i medici possano adempiere ai propri obblighi formativi. Abbiamo e continueremo ad avere una forte parte attiva nell'intercettare le problematiche degli iscritti su Enpam, sia per gli aspetti previdenziali che per quelli assistenziali, per tutte le esigenze, anche le più complesse, si dovessero presentare dinnanzi alla commissione appositamente costituita dal nostro ordine. È un servizio che abbiamo sempre dato e continueremo a dare, che tiene ancora una volta i nostri colleghi più tutelati e *più al sicuro*. Abbiamo ripreso, e continueremo a farlo, la cerimonia del giuramento dei neoiscritti, facendola seguire dall'organizzazione di seminari pratici sulla gestione, specialmente burocratica, della professione. Nel settore odontoiatrico, i nostri colleghi della Cao (Commissione albo odontoiatri), curano specialmente il settore dell'aggiornamento che riguarda le norme e gli adempimenti che bisogna osservare nella gestione dello studio odontoiatrico, organizzando i corsi dove vengono formate le figure coinvolte in tali adempimenti. La Cao, inoltre, fornisce un valido contributo per aiutare i colleghi nelle norme e sull'opportunità di seguire determinati schemi nell'intricato mondo della pubblicità sanitaria. Nel prossimo quadriennio verranno create maggiori occasioni d'incontro di carattere ludi-

Segue a pagina 5

# Ordine, la casa dei medici

**“VANO BENE LE PENE INASPRITE PER I CASI DI VIOLENZA AGLI SPECIALISTI MA URGE UNA RIVOLUZIONE CULTURALE COMPLESSIVA. NON SIAMO I MECCANICI DEL CORPO UMANO!” HA DETTO EMILIO MONTALDO NELLA RELAZIONE ASSEMBLEARE DELLO SCORSO 17 DICEMBRE**

Il ricordo dei medici scomparsi. In particolare, di **Giuseppe Chessa** e **Piero Carta**, eletti con noi nel 2020. Vi chiedo un minuto di raccoglimento. La voce di Emilio Montaldo si è incrinata. La sala Pippo Orrù è piombata in un silenzio tombale. Per un *“Ed è così che”*, nel segno della memoria e della riconoscenza, si è aperta la relazione all’assemblea del presidente dell’Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Cagliari. *“Si conclude, con la fine del 2024, un quadriennio ordinistico che è stato molto complicato per la categoria e per questo Consiglio, per le decisioni difficili che siamo stati chiamati a compiere (...). Un pensiero voglio dedicarlo ai colleghi e alle colleghe vittime di violenza. Di recente - ha sottolineato il dottor Montaldo - sono state emanate norme che hanno inasprito le pene per chi commetta reati nei confronti di un sanitario. Queste misure non sono e non saranno sufficienti ad arginare il fenomeno. Crediamo, e ci ripromettiamo di essere in prima fila tra i promotori, che siano necessarie iniziative di comunicazione più diffuse possibile che, fin dalle scuole primarie, trasmettano la giusta educazione e portino al riconoscimento e al rispetto verso chi si prende cura della salute dei cittadini. Solo una radicale e profonda svolta culturale può realisticamente costituire un freno a questa escalation di violenza che ci vede ahimè protagonisti in negativo. Il quadriennio si è concluso con le elezioni per il rinnovo degli organi istituzionali”*.

**Le elezioni e la gratitudine.** (...) *“Voglio congratularmi con i colleghi odontoiatri: Stefano Dessì, riconfermato presidente Cao, e a Rossella Galisai, Enrico Lai, Luca Pilia e Roberto Falconi per l’ennesimo attestato di fiducia ricevuto dai colleghi. Per la Commissione medici - ha rimarcato Emilio Montaldo - ci tengo in particolar modo a ringra-*

*ziare Roberto Bayre e Vincenzo Nissardi per il grande lavoro svolto in questi anni di consiliatura ordinistica. E do il benvenuto a Loredana Angioni, Michela Demontis, Alessio Atzori, Roberto Demontis e Giampaolo Maietta, neoeletti come consiglieri alle ultime consultazioni (...). Mi preme, invece, soffermarmi sulla partecipazione alle elezioni dei medici chirurghi. Non si sono presentate altre liste e abbiamo votato in terza convocazione, con soli tre giorni di voto a differenza dei cinque del 2020. Nonostante queste variabili, che hanno senz’altro influito negativamente sul senso di responsabilità alla partecipazione dei nostri colleghi, possiamo dire, col conforto dei numeri, di avere avuto una risposta in linea con l’ultima consultazione. Abbiamo costruito una squadra con un mix di novità e riconferme, cercando di rappresentare al meglio tutte le diverse componenti che integrano la nostra professione dal punto di vista anagrafico, di genere, territoriale, professionale e sindacale. Mi fa piacere, in particolare, ricordare che nel prossimo quadriennio il consiglio e il collegio dei revisori dei conti potranno contare su una componente femminile più nutrita, così come sarà maggiore la presenza di rappresentanti under 45 tra le nostre fila”*.

**Il quadriennio in arrivo e l’apporto dell’Ordine.** *“Chi avrà la pazienza di leggere tra i numeri e le pieghe di questo bilancio di previsione, si accorgerà che nasce con l’idea, forte, di riconfermare e rafforzare tutti i servizi che l’Ordine offre agli iscritti a supporto della loro attività professionale, della loro formazione continua e della loro partecipazione alle dinamiche culturali e ludico-ricreative che ci pregiamo di promuovere come occasione d’incontro extraprofessionale e scambio umano, sine camice, tra colleghi. In particolare - ha rilanciato il dottor Montaldo - come abbrivio per questi prossimi quattro anni, sentiamo forte la responsabilità di riavvicinare alla nostra casa coloro che da meno tempo ne fanno parte, i più giovani che, per tanti motivi, dal covid al concorso nazionale per la specializzazione, hanno probabilmente smesso di sentire l’Ordine come casa comune, correndo il rischio di declassarlo a mero ufficio per disbrigo pratiche. (...) Quest’anno abbiamo riorganizzato la prima cerimonia di giuramento post covid e gli*

*incontri con i neoiscritti che abbiamo ribattezzato di burocratologia, perché in quella sede medici e impiegati dell’Ordine forniscono una prima serie d’informazioni, amministrative e non solo, utili all’avvio della professione.*

**L’era post pandemia e il cammino della categoria.** (...) *Nel riportare le attività in presenza dell’Ordine al livello del 2019, l’augurio, per tutti noi e per i sanitari sardi, è di avviarci verso un quadriennio più sereno di quello che ci stiamo lasciando alle spalle, come professionisti. Ma soprattutto, come*



segue da Pagina 3 **“Per un quadriennio a testa alta!”** di Emilio Montaldo

» *co-ricreativo e sportivo, dove i colleghi potranno, per una volta, togliere il camice e trovare occasione di conoscersi meglio, di condividere gli interessi e scambiarsi le idee su argomenti e contesti che esulano da quelli strettamente lavorativi, fuggendo dallo stress della routine quotidiana. In questo ambito, abbiamo intenzione di recuperare gli anni 2023 e 2024, entro l’estate, per la cerimonia di premiazione e festeggiamento dei cinquanta anni di laurea e, entro l’autunno, festeggiare il compimento dei 50 anni di laurea per i colleghi che si sono laureati nel 1975. Come sempre, abbiamo promosso tutte le realtà intellettuali extraprofessionali che ci presentino una narrazione anche sul profilo intellettuale, oltre che tecnico, dei nostri colleghi. Un arricchimento culturale, ampliando la visione di ciò che ci circonda, mirando a orizzonti diversi da quelli scientifici, attraverso l’arte e l’estrinsecazione di quella parte di noi più umana, che esprime la libertà di pensiero e i più profondi sentimenti, fa di noi esseri umani migliori e quindi medici migliori, capaci di dialogare meglio con tutte le persone che ruotano intorno alla nostra vita professionale: pazienti, colleghi, dirigenti e dipendenti. Seguiteci*

*esseri umani. Il nostro impegno, rinnovato e rafforzato dall’esito elettorale, sarà quello di promuovere il massimo della coesione possibile tra tutte le varie componenti della nostra professione. È la logica che abbiamo perseguito costruendo la squadra che guiderà e il prossimo Consiglio dell’Ordine. È la stella polare - ha detto Emilio Montaldo - che ci deve guidare ogni volta che qualcuno di noi decide di cedere ai particolarismi e aderire alle guerre intestine che indeboliscono la categoria, prima fra tutte quella tra ospedale e territorio. L’unità renderà più forte, più autorevole e ascoltato ogni nostro intervento nei confronti di coloro che prendono decisioni. Spingeremo, inoltre, affinché la società smetta di considerarci come semplici “meccanici del corpo umano” e impari, nuovamente, a considerarci intellettuali pienamente consapevoli dello spazio in cui si muovono e del tempo storico che attraversano, nella convinzione, più volte rimarcata, che *“chi sa solo di medicina, non sa niente di medicina”*. L’applauso collettivo ha chiuso la relazione presidenziale. ★*

*con assiduità, perché organizziamo spesso eventi culturali di varia natura, dove i medici sono sì protagonisti, ma lo fanno esprimendosi attraverso la loro arte. Presentazione di libri, recitazione e altro. Quest’anno le foto di copertina saranno esclusivamente scattate da autori medici e, per la fine dell’anno, ci sarà una sorpresa che già stiamo organizzando. Voglio infine ricordare che l’Ordine è la nostra casa, una casa comune per tutti i medici di tutte le classi di età e di tutte le variegate competenze professionali. Sento forte la responsabilità di tenere vicini i medici più giovani, uniti a noi per aumentare le forze di coesione che dovrebbero scaturire in una categoria più forte e saldamente unita. L’ordine non è, e non sarà mai un mero ufficio per il disbrigo delle pratiche. Un ultimo pensiero va ai nostri dipendenti, senza i quali tutto questo non sarebbe possibile, perché con le loro competenze e il loro lavoro e, perché no, con la loro gentilezza, contribuiscono a far sì che tutta questa macchina complessa possa ben funzionare. Vorrei che per tutti quest’anno possa vederci in buona salute, sereni e con grandi soddisfazioni professionali. È il mio augurio più sincero.★*

# 2025, approvato all'unanimità il bilancio di previsione

L'ASSEMBLEA HA ESAMINATO E DATO IL VIA LIBERA AL DOCUMENTO ESPOSTO DAL TESORIERE, CARLO PIREDDA

Prima presentazione al Consiglio dell'Ordine per la delibera di approvazione e all'esame del Collegio dei revisori per la predisposizione della relazione accompagnatoria, il bilancio di previsione per l'anno in corso è stato esposto dal tesoriere, **Carlo Piredda**. "I dati patrimoniali economici e finanziari esposti hanno tenuto conto dei valori realizzati sino al 31 ottobre 2024 e del presumibile importo che si assumerà al termine dell'esercizio, come da Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2024. La classificazione delle poste di bilancio riprende lo schema già adottato nel bilancio precedente, permettendo così un rapido raffronto dei dati dei due anni". E ancora. "Il preventivo 2025 si chiude con un disavanzo di periodo di euro 223.810,88, e con un avanzo di amministrazione, che tiene conto anche dell'avanzo di gestione del periodo precedente, di 127.818,17 euro. Il Titolo "entrate correnti" è in massima parte costituito dalle contribuzioni a carico di ciascun Iscritto, stabilite per il 2024 in 125 euro (ai quali vanno aggiunti 23 euro da versare alla Federazione nazionale). La quota ipotizzata, moltiplicata per il numero degli iscritti attuali e di quelli che si presume si iscriveranno sia negli ultimi mesi del 2024, che nel corso del 2025, considerando il trend emerso negli ultimi anni, costituisce il totale delle entrate contributive, pari a 1.050.000 euro, con un aumento di 97.216 euro rispetto all'anno precedente. L'aumento di 13 euro della quota rispetto agli anni precedenti - ha spiegato il dottor Piredda - si è reso necessario per far fronte all'aumento generalizzato dei prezzi verificatosi soprattutto negli scorsi anni e, soprattutto, ai sempre maggiori adempimenti amministrativi previsti per la gestione degli enti pubblici non economici". In generale, "il bilancio è coerente con i programmi e gli obiettivi che l'Ordine intende perseguire e che sono quantitativamente esposti ne-

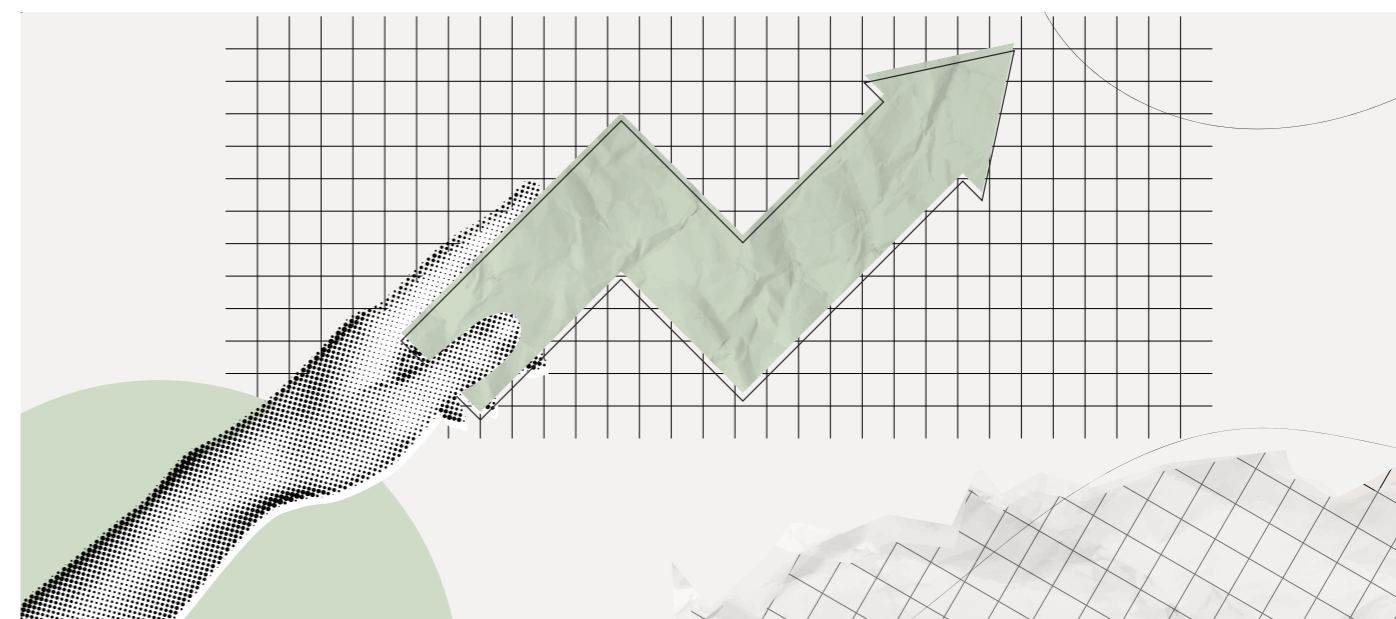
gli importi rilevabili nel preventivo finanziario". Sul fronte "Uscite per gli organi dell'Ente", oltre a rimborsare spese e assicurazioni per Consiglieri e Revisori, spese di rappresentanza e di partecipazione a congressi, convegni e attività istituzionali, l'importo è diminuito in quanto nel 2024 si sono affrontati i costi per lo svolgimento delle elezioni. "Gli oneri per il personale in attività di servizio si riferiscono all'onere complessivo relativo alla posizione dei dipendenti in carico. (...) L'aumento è dovuto all'adeguamento del contratto, con erogazione degli arretrati, e della liquidazione del Tfs della dottoressa Moi". Per il resto, tutto in linea con il 2024. Per quanto riguarda la "rivista Omeca, che raggruppa i costi necessari per la direzione, redazione, impaginazione, stampa e consegna agli iscritti, l'importo è diminuito rispetto al passato in quanto sono sempre più numerose le adesioni all'invio della copia digitale". Infine, il "Fondo di riserva per fronteggiare eventuali stanziamenti insufficienti è stato stabilito in 24.966,88 euro". Il Conto preventivo 2025 - consultabile integralmente sul sito [omeca.it](http://omeca.it) - è stato approvato per acclamazione. ★

SITUAZIONE ALBI AL 17 DICEMBRE 2024		
	2023	2024
ALBO CHIRURGHI	7.607	7739 (+132)
ALBO ODONTOIATRI	879	892 (+13)
TOTALE ALBI	8.486	8631 (+145)
SITUAZIONE ISCRITTI		
	2023	2024
CHIRURGHI ISCRITTI	7.322	7.465 (+143)
ODONTOIATRI ISCRITTI	595	618 (+23)
DOPPI ISCRITTI	283	273 (-10)
TOTALE ISCRITTI	8.201	8.357 (+156)
La somma di chirurghi iscritti più doppi iscritti e doppia laurea è uguale al numero indicato nell'albo chirurghi		
La somma di odontoiatri iscritti più doppi iscritti e doppia laurea è uguale al numero indicato nell'albo odontoiatri		
SITUAZIONE ISCRITTI SUDDIVISI PER SESSO AL 17 DICEMBRE 2024		
	UOMINI	DONNE
CHIRURGHI ISCRITTI	3.409 (45,8%)	4.046 (54,2%)
ODONTOIATRI ISCRITTI	335 (51,7%)	283 (48,3%)
DOPPI ISCRITTI	231 (84,3%)	43 (15,7%)

## Ci hanno salutato...

- Mario Alberti. Cagliari 11/09/1946-02/02/2024 (MC)
- Anna Rosa Argiolas. Cagliari 28/07/1956-16/11/2023 (MC)
- Luciano Atzeni. Nurri 10/12/1948-05/01/2024 (OD)
- Guido Bande. Cagliari 09/02/1945-17/03/2024 (MC)
- Maria Fernanda Bertolino. Cagliari 16/12/1955-25/07/2024 (MC)
- Giuseppe Binaghi. Cagliari 14/03/1933-12/11/2024 (MC)
- Michele Celeghini. Cagliari 19/06/1946-24/11/2024 (MC)
- Marco Cherchi. Cagliari 12/02/1939-13/03/2024 (MC)
- Costantino Chiarito. Ginestra 03/05/1957-10/10/2024 (MC)
- Guido Congiu. Cagliari 15/09/1946-25/04/2024 (MC)
- Pier Luigi Corradini. Piove di Sacco 18/11/1939-18/12/2023 (MC)
- Franco Dessalvi. Cagliari 05/11/1944-12/04/2024 (MC)
- Antonio Di Nunzio. Poggio Imperiale 13/06/1936 14/11/2023 (DI)
- Giuseppe Doderò. Cagliari 29/04/1927-22/06/2024 (MC)
- Maurizio Ennas. Quartu S. Elena 12/05/1967- 18/12/2023 (MC)
- Gianfranco Fenu. Cagliari 04/06/1955)-19/10/2024 (MC)
- Silvestro Fois. Iglesias 30/12/1956-04/07/2024 (MC)
- Luca Furcas. Cagliari 12/02/1987-20/03/2024 (MC)
- Salvatore Lostia Di Santa Sofia. Cagliari 18/08/1946-11/01/2024 (MC)
- Mladen Madronic. Lubiana 06/07/1947-06/03/2024 (MC)
- Carla Maria Marini. Cagliari 21/01/1952-29/11/2024 (MC)
- Pietro Mascia. Cagliari 18/05/1952-17/04/2024 (MC)
- Sergio Massa. Carbonia 12/09/1969-05/11/2024 (MC)
- Mariagiovanna Massidda. Cagliari 03/04/1955-29/11/2024 (MC)
- Silvio Massidda. Carbonia 14/03/1943-31/03/2024 (MC)
- Pierluigi Mossa. Cagliari 18/10/1952-19/10/2024 (DI)
- Giuseppe Murenu. Cagliari 22/09/1952-31/12/2023 (MC)
- Andrea Murgioni. Cagliari 27/08/1969-14/05/2024 (OD)
- Fausto Salvatore Oggianu. Vallermosa 09/10/1938-28/05/2024 (MC)
- Mario Onida. Sorradile 18/04/1945-11/03/2024 (MC)
- Rinaldo Orrù. Oristano 20/05/1954-19/10/2024 (MC)
- Alessandro Palomba. Capoterra 03/03/1950)-25/09/2024 (MC)
- Bruna Peralta. Villagrande Strisaili 17/06/1946-29/05/2024 (MC)
- Giorgio Pia. Cagliari 18/08/1953-31/05/2024 (MC)
- Eleonora Anna Maria Pilloni. Sassari 25/07/1954-23/08/2024 (DI)
- Gianpiero Pisano. Cagliari 17/01/1948-22/03/2024 (MC)
- Luigi Piso. Cagliari il 20/01/1946-30/06/2024 (MC)
- Rosa Maria Puddu. Lanusei 13/11/1944-04/04/2023 (MC)
- Clara Puzzoni. Cagliari 26/02/1943-22/03/2024 (MC)
- Giancarlo Scarpa. Cagliari 01/08/1949-29/11/2024 (MC)
- Marcello Simbula. Iglesias 17/02/1958-04/08/2024 (MC)
- Gian Gabriele Sorano. Quartu S. Elena 24/06/1956-01/09/2024 (MC)
- Enrico Trudu. Nuragus 05/03/1951-06/03/2024 (MC)
- Raimondo Trudu. Decimomannu 15/05/1948-11/02/2024 (MC)
- Claudio Velluti. Cagliari 15/04/1939-06/03/2024 (MC)

Legenda:  
 MC: medico chirurgo  
 OD: odontoiatra  
 D: doppio iscritto (medico e odontoiatra)



	fino ai 30 (9%)		31-50 (34,5%)		51-70 (40,5%)		OVER 70 (16%)	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
CHIRURGHI ISCRITTI	280	397	873	1.567	1.423	1.626	834	456
ODONTOIATRI ISCRITTI	28	34	162	166	141	81	4	2
DOPPI ISCRITTI	0	0	0	0	152	35	79	8

# Il Quirinale della professione

**LE LOTTE PER I MEDICI E PER IL RUOLO DELL'ORDINE NEL SOCIALE E NEL SISTEMA SANITARIO. "COME CATEGORIA, DOBBIAMO TANTO ALLE BATTAGLIE CONDOTTE DA MONDINO IBBA" HA RIMARCATO EMILIO MONTALDO**

Le lacrime, all'ingresso in sala Pippo Orrù, arrivano puntuali con l'abbraccio alle sorelle **Vincenza e Maria Antonella**. La pacca con **Franco Sanna** chiude il cerchio ampio e intenso degli affetti. La moglie Anna, che ne ha viste tante, sorride. Mondino Ibba riceve una benemerenzza che sa di medicina e sanità, cultura e politica. Ma anche di affetti, amicizie, frequentazioni, lotte, pacificazioni. Decenni di discese ardite e di risalite, per dirla con **Lucio Battisti**. La storia dell'Ordine e delle sue sfide, delle visioni e di una prospettiva in evoluzione. Emilio Montaldo apre la cerimonia. Un filo di commozione non risparmia neppure lui. Il presidente cita Dante, i colleghi e le pagine della professione. Ricorda che anche la sala "confortevole e tra le più eleganti e funzionali degli Ordini italiani" è merito del dottor Ibba. Il dottor Montaldo ricorda alcune date e parte degli incarichi del suo predecessore: presidente Omeca dal 1981 al 2020, dirigente dall'85 al 2017, membro Comitato centrale e revisore, referente Fnomceo, ministero Sanità, Istituto superiore di sanità e sindacato Cumi. Mondino Ibba è stato anche vice-



Raimondo Ibba ed Emilio Montaldo

presidente dell'Associazione Clemente Susini e nel cda dell'Università di Cagliari. "Mondo ci hai fornito spunti e indicazioni, hai dato forza alle battaglie sindacali, ai giovani colleghi, in ambito individuale e collettivo. Tra le più importanti cito la difesa della professione e il ruolo del medico nel sociale, il rifiuto a un mero approccio tecnico dei sanitari, spesso relegati al ruolo di meccanici del corpo umano. Mentre siamo protagonisti nel tempo e nello spazio, corresponsabili con il potere politico degli atti tesi a migliorare cure, assistenza e qualità della vita dei cittadini". Pausa. La sala applaude. Il dottor Montaldo riattacca: "Mondino ha rimesso Cagliari e la Sardegna al centro della mappa sanitaria italiana. Grazie a te siamo diventati una voce e un riferimento politico, giuridico e medico. E non scordiamo le figure di vertice dell'Enpam che sono state da noi. Infine - ha concluso il presidente dei medici e degli odontoiatri della provincia di Cagliari - ci ha insegnato che l'Ordine deve essere laico sindacalmente. Che deve sforzarsi di essere sintesi dei vari interessi della professione. Infine, Mondino ci ha dato e insegnato un luogo fisico e non ideale che i colleghi possano riconoscere come Quirinale della professione. Una sede all'avanguardia anche tecnologicamente. Utile ad affrontare dubbi e perplessità: non solo burocrazia, ma dibattito e roccaforte della categoria. Il tutto fin dalla sede di via Sonnino". ★ (m.fr.)



Antonio Sulis



Pierpaolo Vargiu

# Tra spirito di servizio e collegialità

**LE MOTIVAZIONI DELLA BENEMERENZA VOLUTA DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE PER RAIMONDO IBBA**

"Il Consiglio dell'Ordine ha voluto all'unanimità nominare il dottor Ibba Benemerito presidente. Intanto, perché ha tenuto con timone saldo l'Ordine dei medici per 39 anni consecutivi. E, soprattutto, perché è stato un importante riferimento per la Sanità sarda in generale.



I partecipanti alla cerimonia nella sala Pippo Orrù



Laura Orgiano



Alberto Puddu



Franco Plaisant



Patrizio Mulas

## Il conferimento e l'iscrizione all'albo d'onore dell'Ordine

(...) Per lo straordinario lavoro, con l'ente che ha promosso il progresso medico e culturale della professione. Ha garantito i diritti degli iscritti, sempre protagonista della politica sanitaria regionale e culturale, sempre a favore della categoria e dei pazienti. Serio e impareggiabile, con lungimiranza (...) Conferiamo, come consiglio e presidente, il titolo di Benemerito presidente". Mondino Ibba ha ricevuto da Emilio Montaldo la medaglia celebrativa. "L'ho disegnata io!" dice Montaldo. "Grazie. Ma siete sempre a spendere soldi!" la battuta di Ibba.

Il dottor Ibba ha fatto molte cose importanti promuovendo un forte impulso alla vita ordinistica che va al di là del disbrigo delle pratiche e ha fortemente voluto l'acquisto della nostra bella sede che molti Ordini d'Italia ci invidiano. Una sede che è diventata la casa in cui abbiamo accolto i medici con spirito di servizio ma anche di amicizia e collegialità per tutti questi anni. Mondino ha inoltre lasciato un'impronta profonda per il funzionamento degli uffici, occupandosi della formazione e del buon funzionamento dell'equipe del personale dell'Ordine. Della sua nomina a Benemerito presidente si è discusso negli ultimi mesi e, a fine novembre, abbiamo deliberato questa decisione a livello di Consiglio dell'Ordine. È un titolo onorifico che vuole essere un ringraziamento per tutto quello che il dottor Ibba ha fatto in quasi quarant'anni.★

# “Eravamo un manipolo di guerrieri!”

TRA POLITICA SANITARIA, CULTURA SOCIALE E ATTENZIONE AI TEMPI. LA NARRAZIONE DI UNO DEI PROTAGONISTI DEL TRAGHETTAMENTO DELL'ORDINE. “MONDINO IBBA, IL PRESIDENTE DELLE NOSTRE PASSIONI DA GIOVANI SANCULOTTI!”

Mondino è stato presidente dell'Ordine dei medici di Cagliari dal 1981 al 2020. Ha traghettato un Ordine dignitoso, ma ingessato nei vecchi riti burocratici, verso un Ordine fatto di presenza nella società e nella politica sanitaria. Un Ordine all'altezza dei tempi, dinamico e attento alla sanità che cambiava. Mondino divenne per tutti “Il Presidente”; e voleva dire tutto: passione per la professione, difesa dei diritti dei medici e dei malati, magistratura somma nel dirimere i contenziosi tra medici, dettati dagli asti personali o da volontà di carriera. Lo abbiamo festeggiato e iscritto nell'albo d'onore dell'Ordine di Cagliari. C'era commozione nella sala conferenze dedicata a Pippo Orrù, medico di un'umanità senza pari, l'essenza del buonumore e della simpatia. Ci siamo trovati noi, i giovani medici di mezzo secolo fa, per abbracciare il presidente e con lui un segmento importante della nostra vita. Noi pochi, noi amici, noi un manipolo di guerrieri. Non sapevamo che per noi si preparava un'altra Azincourt, una battaglia campale nel giorno di San Crispino. Eravamo tali nelle sere del 1980, quando ci incontravamo da carbonari nell'ambulatorio di Riccardo Laria in via Lunigiana e poi all'Inrca, Istituto per malattie polmonari oggi scomparso. Mondo, Paolo Valle, Giorgio Chessa, Raffaele Matta, Alberto Puddu, Patrizio Mulas, Gesuino Mattana, Franco Sanna, Gabriele Putzolu. Noi pochi, noi amici. Incontrammo altri amici dei vari partiti che potevano darci una mano nell'opera di



Tonino Serra

rinnovamento: Mondo con i socialisti, io democristiano con Paolo Fadda; uno del Pci fissò un appuntamento in via Emilia con Emanuele Sanna, medico, sindacalista. Che ci liquidò con un secco “il vostro problema lo risolverà la lotta di classe”. Anni dopo con Emanuele ne ridevamo insieme, ma allora era così. Per capire cosa rappresentasse l'Ordine, frequentavamo le assemblee per l'approvazione del bilancio e qualche altro incontro sindacale. Non riconobbero in noi il futuro, perché non vollero vederlo. Parlammo con il presidente dell'Ordine di allora, Bruno Fadda, esponente del partito Repubblicano. Cordiale e simpatico, ci offrì un posto di revisore supplente nella lista dell'Ordine, nelle vicine elezioni. Pochino, ci sembrava, e qualcuno propose di presentarci con una lista nostra, dei Giovani medici. Una lista ridotta, non di venti ma di sei candidati; una listina timida, così, di assaggio, per capire come funzionava la camera dei bottoni. Noi pochi, noi amici. Presentammo alla fine una lista completa di venti consiglieri e di quattro revisori. Una sfida a noi stessi, non ai vecchi ordinisti. Ci colpì la folla dei votanti, che invece non impressionò gli ordinisti uscenti. Erano medici da poco laureati, molti lavoravano nelle cliniche, negli ospedali; altri facevano i medici di famiglia, lottando per un massimale dignitoso. Bruno Fadda disse ironicamente “siamo uscenti e subentranti”. Ma fummo noi, noi pochi, a entrare in 13 nel consiglio e in quattro nel collegio dei revisori. Ero vicino a Bruno Massazza, grande ordinista che, commentando con una certa amarezza quella disfatta, giocò sul nostro capolista che di cognome faceva Alba: “C'è un'alba e un tramonto”. Mondino, ancora ieri, parlava di “regicidio”. In due giorni spariva una classe dirigente che stava all'ordine da 30 anni. Ma è scritto nella vita che i figli devono uccidere i padri per volare alto. Solo oggi, in un ritorno fosco alla barbarie, avviene il contrario. Era il nostro momento, lo sapevamo ma eravamo increduli. Cambiammo molto, cambiammo tutto. Aprimmo l'Ordine a tutti, fummo severi decisori e attenti mediatori. La medicina al centro di tutto, >>

Tonino Serra\*

# Cinque minuti di storia: l'Ordine, i luoghi, la professione

IL VIDEO DI STEFANO PUDDU, CON LA COLLABORAZIONE DI GIOVANNA UCCHEDDU, CON AL CENTRO IL BENEMERITO PRESIDENTE

Poco meno di cinque minuti d'immagini, ricordi, parole. Un video in bianco e nero con le emozioni a colori. “Descrivere il passato, comprendere il presente, prevedere il futuro: questo è il compito della medicina” esclama Mondino Ibba nel corso di un convegno degli anni Ottanta. Stefano Puddu, con il supporto di Giovanna Uccheddu, usa Vasco Rossi per colonna sonora. Il presidente, diversi chili in meno e tanti capelli in più, sfoggia abiti blu e cravatte regimental. Parte Francesco De Gregori, con I muscoli del capitano. Si narra l'elezione alla Fnom, le vignette ospitate dal Bollettino diretto da Tore Erbi, i campionati di calcio dei medici. In un seminario il dottor Ibba viene ritratto con i toni accesi: “Il senso della gabbia e del nostro rifiuto: mi pare che il senso della libertà lo si debba trovare anche all'interno di queste gabbie”. Le immagini scorrono. Renato Zero e la sua evocativa Gli anni migliori della nostra vita accompagna il collage. Raimondo Ibba impugna la bandiera del Cagliari con un altro collega presi-

dente. Si passa per le vacanze sulla neve, i premi letterari, gli eventi guidati con l'Associazione dedicata a Clemente Susini. Pagine grondanti di dolore per la commemorazione di Roberta Zedda e di Alessandro Ricchi. I titoli strillati (Orecchie da mercante!) diretti all'assessorato regionale e ai direttori delle Usl. Arriva e conclude il video Jimmy Fontana con Il mondo. La scritta Grazie Mondino è il solo titolo di coda. Con la sala che si scioglie in un lungo e sentito applauso. La commozione del presidente dell'Ordine per 39 anni è intensa. Lo sguardo d'intesa con le figlie Michela e Roberta riannoda un solido filo emotivo. Quindi, gli amici e i compagni di tante battaglie. Da Franco Plaisant a Pierpaolo Vargiu, passando per Pierluigi Castaldi, Alberto Puddu, Patrizio Mulas e Laura Orgiano. Compagni di ieri e di oggi, tra proposte, confronto, dibattiti - e anche pizzate! - coordinate da Mondino Ibba. La cerimonia ha avuto un corollario d'interventi di pregio. Aneddoti, momenti, frasi, ricordi che hanno sposato al meglio una serata speciale. Consiglieri del passato e novizi, tutti con un comune denominatore: riconoscere statua, leadership e visione del presidente dei presidenti. ★ (m.fr.)



Un grande del video sui 39 anni di presidenza di Mondino Ibba

# Mondino Ibba tra medicina e società

Valerio Vargiu

**IL PRESIDENTE BENEMERITO TRACCIA I QUASI QUARANT'ANNI ALLA GUIDA DELL'ORDINE. "LA SANITÀ È CAMBIATA ALMENO QUATTRO VOLTE"**

In questo primo appuntamento del 2025 l'attenzione va all'evento di fine anno dedicato a un protagonista assoluto degli ultimi quarant'anni della vita dell'Ordine. Parliamo del Benemerito presidente Mondino Ibba che, alla vigilia di Natale, ha ricevuto una medaglia d'oro che testimonia la riconoscenza dei colleghi per l'impegno dedicato ai professionisti della medicina del Cagliaritano.

**Dottor Ibba, è stata una gran bella sorpresa?**

*Ammetto che sono orgoglioso ed emozionato per il riconoscimento del mio impegno di tanti anni dedicati ai colleghi che hanno voluto premiare il mio lavoro al servizio di una professione importan-*

*te nella nostra società. Un percorso in salita iniziato alla fine degli anni Settanta.*

**Ma cosa è accaduto in quegli anni?**

*Gli atenei italiani avevano immesso sul mercato una grande quantità di giovani medici. Eravamo vogliosi d'iniziare a lavorare, ci volevamo misurare con la professione, cercare di capire quanto noi potevamo incidere sulla qualità di vita delle persone. Volevamo mettere alla prova gli studi e le esperienze che avevamo maturato nelle frequenze ospedaliere. Avevamo una carica emotiva e professionale che era veramente emozionante. A fronte di questa nostra vocazione forte, abbiamo trovato delle resistenze che erano legate al vecchio sistema mutualistico, quando i cittadini non erano tutti uguali di fronte alla salute.*

**Ci racconta nel dettaglio la situazione di allora?**

*Negli anni Settanta il medico prima di entrare in una casa doveva sapere se il suo paziente era un*



La consegna della medaglia d'oro

*dipendente pubblico o privato, se era un commerciante o un artigiano, perché ognuno di questi aveva diritti sanitari diversi. Ecco, a noi giovani medici questa cosa proprio non piaceva perché ci siamo formati in una scuola di medicina che era anche e soprattutto umanistica. All'Università di Cagliari abbiamo avuto dei grandi maestri e non accettavamo questo principio. Nell'ambito della Medicina generale, dove tutti dovevamo entrare come primo passo nella professione, c'erano i colleghi anziani forti di una dotazione che oscillava in una forbice da tre a quattromila pazienti mentre noi non avevamo praticamente niente.*

**Quando sono cambiate le cose?**

*Nel dicembre del 1978 è arrivata la svolta. Con la legge di Riforma sanitaria, la 833, si è potuto superare questo schema tradizionale e, finalmente, si rendevano i cittadini tutti uguali. Abbiamo dovuto confrontarci con una nuova realtà perché la normativa prevedeva un tetto massimo di 1.500 pazienti e quindi, tutti i colleghi della vecchia generazione dovevano per legge rinunciare all'eccesso dando finalmente spazio e opportunità di lavoro a noi giovani che abbiamo avuto la possibilità di poter esercitare le nostre conoscenze.*

**La 833 è stata epocale. Quali sono state le reazioni dei colleghi più anziani?**

*C'è stata una resistenza molto forte a livello generazionale ma alla fine noi abbiamo voluto tutelare i nostri nuovi diritti in un'organizzazione sindacale che prima era l'Associazione dei giovani medici, poi la Confederazione unitaria dei medici italiani e, piano piano, siamo riusciti a convincere i colleghi più maturi con la collaborazione delle Casse mutue e dell'assessorato regionale della Sanità.*

**Chi erano i protagonisti di quegli anni a livello politico regionale?**

*Il primo assessore che ci ha aiutato è stato Angelino Rojch, responsabile regionale della Sanità con la presidenza di Pietro Soddu. Un uomo dall'intelligenza sopraffina dotato di un'intuizione politica degna di grande rispetto e considerazione. Con lui la nostra posizione si è affermata, ma abbiamo dovuto dialogare per mesi e quell'esperienza ci ha insegnato che quando ci sono conflitti non c'è bisogno di prendersi a pugni, non c'è bisogno di lanciarsi bombe, bisogna parlare, parlare con la forza delle idee e con la giusta tensione morale. Nel novembre del 1981 ci siamo presentati con successo alle elezioni dell'Ordine grazie a questo grande bagaglio di esperienza e di lotta che nel frattempo avevamo sostenuto e saputo costruire. Abbiamo vinto noi giovani.*

**La vecchia guardia come l'ha presa?**

*Si sono convinti man mano che questo passaggio di consegne era giusto. Tutti hanno accettato la logica che i cittadini sono tutti uguali di fronte ai bisogni della salute e quindi noi che eravamo i portatori di questo messaggio e alla fine ci hanno sostenuto. E da lì abbiamo iniziato a lavorare con un crescendo che ci ha dato delle grandi soddisfazioni.*

**Sono trascorsi 43 anni e i giovani non vogliono più fare il medico di medicina generale.**

*In quasi mezzo secolo il mondo della Sanità è cambiato almeno quattro volte. Gli obiettivi di salute del cittadino sono aumentati in termini di richiesta e la necessità di poterli soddisfare ha anche cambiato la professionalità dei medici. Noi, la prima cosa che abbiamo fatto quando siamo arrivati nell'82, li abbiamo convinti a rimettersi a studiare. Ricordo l'organizzazione dei corsi di aggiornamento che si svolgevano tutti i sabati contemporaneamente a Cagliari, Iglesias e a Carbonia.*

**Quale figura di quegli anni le viene in mente?**

*Il cardiocirurgo Valentino Martelli mi portava con la sua Saab a fare lezioni nel Sulcis. E questa nostra scelta raccoglieva consensi perché i medici*



Una pagina del Bollettino

ma poi le novità, la contaminazione con il mondo reale: il Bollettino, oggi Omeca, che raggiungeva le quattro province e univa generazioni di medici diverse

*e disunite; la federazione romana che capì che non eravamo dei sanculotti incoscienti. L'Enpam che cominciò a notare che nel Mediterraneo c'era un'isola viva e combattiva; gli incontri paritari con i politici regionali. Vincemmo ogni confronto elettorale, come abbiamo vinto pochi mesi fa con i voti di tutti, giovani medici e vecchi medici. Mondo ha ricordato che la vita professionale era anche amicizia vera che diventava squadra di calcio vittoriosa a livello mondiale, vacanza sulle piste innevate, premio letterario, teatro, conferenze di poesia e narrativa. E poi la nuova sede, ariosa, accogliente, la più bella d'Italia: la Casa del medico. E un gruppo d'impiegati che divennero consiglieri in un mondo difficile. Grazie presidente! Il mondo medico è cambiato, ha perso lo smalto e la tensione morale dei nostri anni, ma l'Ordine è qui, l'Ordine che hai guidato con saggezza in tanti anni, a riprendere il filo della nostra storia mai conclusa. Siamo anziani, ci siamo commossi ricordando i giorni trascorsi, ma volevamo farti sentire il nostro affetto e rivivere senza nostalgia e con orgoglio consapevole un pezzo della nostra esistenza in camice bianco. Eravamo paludati di bianco, di una divisa candida: "candidati" alla vita, pronti a sporcare di sofferenza fraterna quel camice su cui giurammo mezzo secolo fa: noi pochi, noi amici, noi manipolo di guerrieri. ★*

\*medico e politico



Nelle immagini di questo servizio alcuni momenti della vita presidenziale del dottor Ibba

hanno iniziato a sentirsi più sicuri e capaci di dare risposte precise e moderne ai loro pazienti. Si era creato un rapporto medico-paziente diverso che noi a suo tempo abbiamo definito *La differenza terapeutica*. Oggi c'è una burocratizzazione del sistema che è soffocante, c'è uno strangolamento quotidiano dove ciò che prevale è la parte amministrativa, la parte burocratica piuttosto che la parte assistenziale, dal punto di vista dei finanziamenti e della ripartizione delle risorse. Per un medico, la burocratizzazione della professione è un veleno che uccide e quindi molti fuggono da questa ipotesi e dalla medicina generale. Io l'ho fatta per 12



anni ed era un momento esperienziale bellissimo perché stavi in un contesto di risorse e di rapporto interpersonale dove alla fine eri sì il medico, però eri anche altro per il tuo paziente, eri un uomo di fiducia, eri un professionista sul quale le persone potevano contare. Questa dimensione piano piano si è affievolita perché la tecnologia, cioè l'oggettività della medicina applicata alla macchina uomo, invece che al sentimento di umanesimo che ogni paziente, ogni malato con il quale noi contraevamo rapporti rappresentava, naturalmente è andata in secondo piano.

**E la lista d'attesa di un anno per una Tac nel servizio pubblico in Sardegna?**

Ricordo che per il primo tomografo che avrebbe dovuto servire alla diagnostica del milione e mezzo di abitanti nella nostra isola era nato il conflitto se metterla a Sassari o a Cagliari. Emanuele Sanna, che allora era assessore della Sanità, era stato costretto a forzare le regole per accontentare i pazienti dei due capi della Sardegna. Oggi abbiamo raggiunto un'evoluzione tecnologica straordinaria che ha superato la visita clinica tradizionale creando un senso di partecipazione e di maturità da parte dei cittadini, che sono diventati nel frattempo molto più attenti e molto più attivi nella pretesa della garanzia dei loro diritti di salute.

**Ovviamente, i costi sono lievitati.**

Sì. Nel 1992, il ministro De Lorenzo aveva pensato di mettere le Asl in competizione tra loro facendo saltare il banco del valore economico della Sanità nazionale creando conflitti importanti. Oggi le Tac in Sardegna sono più di cinquanta ma i bisogni sono tali e tanti che non bastano più. Tant'è che spesso i tempi di attesa sono inaccettabili.



**Quali sono le responsabilità?**

Non entro nel merito della polemica della corretta gestione delle tecnologie e dei relativi investimenti. Ma è certo che oggi con riferimento alla richiesta e al bisogno di salute minimo necessario, siamo in forte difficoltà. Nell'82, rispetto alle aspettative sanitarie da mettere in campo, eravamo meno indietro di oggi.

**Dottor Ibba, a chi dedica la medaglia d'oro che le ha consegnato l'Ordine?**

A mia madre, perché nel percorso di vita professionale ho seguito rigorosamente i suoi consigli. Una donna che mi ha educato a operare sempre a favore degli altri, delle categorie più deboli, delle persone abbandonate, dei più fragili, degli ultimi. Io su questi concetti base ho inserito le mie conoscenze mediche e quindi la voglio dedicare a Giuseppina, la mia mamma.

**E qui arriva irrefrenabile la commozione del nostro protagonista. ★**

# Chirurgia, my love!

Mario Frongia

**PIERGIORGIO CALÒ, NEO PRORETTORE ALLE ATTIVITÀ SANITARIE DELL'ATENEO DI CAGLIARI, SI RACCONTA. TRA PASSIONE E DETERMINAZIONE IN UN CONTESTO DELICATO. I RISCHI SOCIALI, IL CALO DELLE ISCRIZIONI, LA FORMAZIONE, LE DIFFICOLTÀ INSITE NELLA DISCIPLINA IN UN UN MONDO CHE CAMBIA SENZA TREGUA**

La mattinata sa di pioggia. Al Policlinico la calca non è male. Ma si gira abbastanza veloci. Il professore è in sala medici. "Arrivo!". Lo studio sa di fretta e ordine. La bandiera del Cagliari incornicia passione e storia per lo sport e il calcio. Piergiorgio Calò dà una sistemata al camice: "Siamo in sala. Giornata impegnativa, come al solito". Trincea e ancora trincea. Ma con l'umore e la passione giusta. Perché, se hai dentro la scintilla perpetua per le arti mediche, sarebbe impossibile il contrario. Il *Duilio Casula* è alveare fruttuoso. E già questa è una notizia. Il professore mette in modalità aereo lo smartphone. Il colloquio è del 17 gennaio.

**Professore, da novembre del 2024 lei è prorettore per le Attività sanitarie. Come è andato il passaggio di consegne con Giorgio La Nasa?**

Con Giorgio c'è da anni una comunità d'intenti e di valori molto forte. Abbiamo avuto un bel rapporto, ci sentivamo e vedevamo di continuo al lavoro e in altre occasioni. Amicizia e sintonia hanno fatto la differenza.

**Vi è capitato di rivedervi giovani studenti?**

Altroché! Essere medici ti riporta spesso a quando studiavi e alle asperità di una laurea complessa. Personalmente, ci aggiungo anche il periodo da specializzando e da medico alle prime armi. Ho avuto delle difficoltà che mi hanno formato con tante esperienze utili a crescere.

**Qual è stato il clou formativo?**

Gli insegnamenti dei colleghi più anziani.

**Può citarne qualcuno?**

Sono molto legato, nella prima fase professionale, al professor Tarquini. Mi ha preso sotto la sua ala protettiva, è stata una figura di grande fascino. Ma

non scordo professori straordinari come Balestrieri, Cagetti, Daniele. Mi hanno lasciato il segno.

**Lei è stato molto vicino al professor Nicolosi. Che ruolo ha avuto?**

Con il professore il rapporto è stato più confidenziale che con Tarquini. È stato un esempio e un grande lavoratore, molto illuminato e intelligente che ha saputo costruire un bel gruppo. Ho cercato di seguire quegli insegnamenti nel mio percorso accademico e non solo.



Piergiorgio Calò

**La Chirurgia è dura e sappiamo perché le matricole scappano. Qual è il suo punto di vista?**

Si fugge in particolare da ginecologia, chirurgia d'urgenza e toracica, anatomia-patologica e radioterapia. Specialità che hanno in comune l'essere faticose e non particolarmente remunerative. Con in più molti rischi medico legali. Serve un duplice intervento, culturale e operativo.

**Ad esempio?**

Per arginare la fuga di vocazioni si deve lavorare per far comprendere meglio il fascino di queste specialità. I nostri ragazzi vanno riportati su un percorso che non può essere solo quello economico ma della bellezza delle nostre discipline. Noi ci proviamo e i risultati, in un momento in cui il mondo medico soffre di tante situazioni critiche e ha poco appeal, non possono certo arrivare dalla mattina alla sera.

**Qual è la ricetta?**

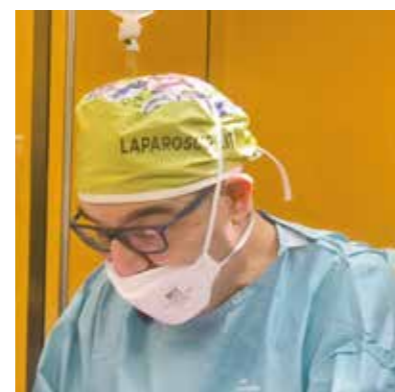


Innanzitutto, si deve ridare dignità alla professione. Poi, occorrono interventi precisi di razionalizzazione dei reparti, sui numeri e sulla gratificazione economica. È indiscutibile che per alcuni disagi a cui si sottopone, ad esempio, un medico di pronto soccorso e chirurgia d'urgenza, deve essere remunerato in modo adeguato. E c'è un altro aspetto.

**Prego.**

Non vanno scordati i pesanti fantasmi delle frequenti controversie legali. Più in generale, in passato i giovani medici tendevano a rimanere in Italia. Adesso, non puoi dire a un collega che inizia di stare qui quando, a poca distanza, ti danno il triplo di quel che si guadagna dalle nostre parti. Assistiamo a una fuga da sud verso il nord, che ga-

rantisce sia migliori gratificazioni economiche, sia condizioni di lavoro più allettanti. Poi, si va anche verso l'estero.



Il professor Calò in sala operatoria

**La scuola di chirurgia è stata spesso tacciata di non far toccare palla agli specializzandi. È ancora così?**

Ricordo che con Tarquini qualcosa in più si faceva. Ma sono nato in un ambiente dove si stava a guardare e pian piano ti avvicinavi al campo operatorio.

Poi il professore, anche per i tanti impegni e l'enormità del carico del reparto, faceva lavorare anche gli aiuti e questo dava una spinta diversa. Sia chiaro, se sei dove lavora solo uno, impari poco. Dove ci sono più coinvolgimenti in sala, pensi e assapori che un giorno potrai esserci anche tu. E, a fronte di tanti sacrifici, è una molla motivante.

**Era un mondo di solisti. E oggi?**

Si gioca di squadra. Da direttore di dipartimento ho cercato sempre di fare gruppo. Si cammina tutti assieme, cosa che ho appreso anche negli spogliatoi dello sport. C'è la necessità che tutti siano coinvolti dal progetto, che tutti sappiano fare e muoversi nel proprio ruolo. Come in una squadra.

**Cosa dice la sua agenda da pro-rettore?**

Dobbiamo cercare di tenere unita la facoltà in un momento critico. La medicina universitaria riceve costantemente degli attacchi, va fatta capire la nostra dignità e professionalità. E non si deve scordare l'aspetto sociale e politico sul territorio.

**Qual è la priorità?**

Lavorare assieme al rettore e all'ateneo per dare forza alla medicina universitaria. Dobbiamo integrarci sempre più nel territorio e nell'area metropolitana. Questo deve procedere con il razionalizzare al meglio le risorse. Poi, si deve convivere pacificamente con le strutture ospedaliere.

**Ma ha ancora asilo la contrapposizione ospedale-università?**

Premesso che c'è spazio per tutti, è necessario che ognuno abbia la propria mission. Un aspetto che non sempre è scontato. È fuori dal tempo parlare di questa diatriba ma osserviamo che si continua

a riproporla. È una sensazione che emerge, qualcuno parla ancora dei baroni. Che sono scomparsi da decenni.

**Professore, il tono non è incoraggiante.**

È una questione che mi amareggia. Tengo duro perché sono un combattente, la mia vita è sempre stata costellata da comportamenti che cercano la collaborazione e il dialogo con tutti. E tra l'altro sono stato molto vicino al mondo ospedaliero e alla medicina privata. Non ho mai avuto preclusioni e il mio percorso lo testimonia: la mia strada all'Università è stata formativa e inclusiva.

**Qual è la risposta?**



Da sinistra, Giorgio La Nasa e Piergiorgio Calò

Nell'assistenza quel che funziona è l'integrazione e non la divisione.

**La foto della sanità sarda non incute ottimismo.**

**Qual è il vostro stato d'animo?**

Siamo tutti molto preoccupati. La percezione è che la situazione sanitaria regionale abbia preso una china molto peggiore di quel che ci si poteva immaginare. Noi riusciamo al Policlinico a tenere botta ma è chiaro che se non si mette mano a una rete organica, si danno le missioni specifiche e si concentrano le attività di un certo tipo su alcuni poli si disperdono le risorse. Poi, in un momento come questo dove la carenza di medici è enorme, emerge che non si riesce a far funzionare né l'una né gli altri.

**Intanto lievitano le liste d'attesa e aumentano i cittadini esasperati che smettono di curarsi.**

Premesso che i medici di base sono fondamentali e che la loro condizione grida vendetta, ripasso dal via: se si continua a disperdere risorse in ospedali in cui, ad esempio, la chirurgia ha un medico o due e quindi non si può garantire praticamente nulla, siamo alla follia.

## Da Gigi Riva a Patricia Cornwell

Legge con avidità i *legal thriller* di Michael Connelly e i romanzi di Patricia Cornwell: "C'è dentro ritmo e tanta anatomopatologia!". Piergiorgio Calò è appassionato folle del Cagliari: "Fin da ragazzino mio padre Isidoro mi portava allo stadio, spesso veniva anche mia mamma Viviana. Con la sua 500 Fiat mia zia Ida mi portò alle feste in piazza Yenne. Emozioni indimenticabili. Gigi Riva? Quando lo incontro dalle parti di via Dante, diventavo di tutti i colori! Ho una vecchia bandiera che nascondo e custodisco gelosamente nel mio studio". Sport come colonna sonora: "Amo basket, ho giocato nell'Esperia, e l'atletica, ho corso ai Giochi studenteschi". Ma il calcio ha un capitolo speciale nella gioventù del prorettore: "Mi sono divertito e ho giocato con tanti colleghi, come Andrea Uccheddu, ortopedico. Per qualche tempo anche con Francesco Marroccu; ha mollato a pochi esami dalla fine per diventare un grande direttore sportivo". Il professore è sposato con Rita Pittau, medico legale. Hanno due figli, Sebastiano di 12 anni e Francesco di dieci. Anche in casa si è aperto il capitolo da prorettore. L'incarico è dello scorso 7 novembre. Sempre nel nome della medicina, degli studenti e dei pazienti. Non necessariamente in quest'ordine. (m.fr.)

**E ne fanno le spese i pazienti. O no?**

Altroché! Ci troviamo in un contesto davvero complicato. Ho sempre fatto tiroide e prima di me il professor Nicolosi. Non abbiamo mai avuto problemi di pendolarismo sanitario. Oggi vedo pazienti che tornano d'oltre Tirreno e che devo rioperare. Alla mia domanda del perché siano andati fuori, dicono che con noi erano in lista d'attesa da un anno mentre a Pisa hanno fatto l'intervento in tre mesi. E rischiamo che anche sulle altre patologie aumenti il turismo sanitario.

**Un quadro drammatico.**

Le persone si spaventano e scappano in altre regioni. E tanti non lo possono neanche fare per i costi ingenti. Mi rattrista vedere la deriva verso una differenza di trattamento tra persone e persone. Tutti i pazienti sono uguali e noi li abbiamo curati tutti senza badare a censo, provenienza e altro. Adesso, accade spesso che le persone con minori conoscenze e possibilità vengano curate diversamente. ★

## Pane e chirurgia

Dal 2017 Piergiorgio Calò è professore ordinario di Chirurgia generale al dipartimento di Scienze chirurgiche dell'Università di Cagliari, diretto fino al 2024. Specialista in Chirurgia oncologica, Ricercatore a tempo indeterminato dal 1992 e Associato dal 2006. Insegna Chirurgia Generale II nel corso di laurea in Medicina e chirurgia. Ha ricoperto vari insegnamenti della disciplina. Fa parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Neuroscienze e dirige la struttura complessa di Chirurgia generale della Aou Cagliari. In Senato accademico dal 2017 al 2024, è stato vicecoordinatore del corso di studi in Medicina e chirurgia, membro della Cav, della Commissione del riesame e della Commissione didattica. Attualmente dirige la Scuola di Specializzazione in chirurgia generale. "Il Dipartimento conta oltre cinquemila ricoveri all'anno, di cui circa 3.500 ordinari. Quattromila circa sono i pazienti operati e oltre ventimila le procedure chirurgiche per annue. La struttura di Chirurgia - precisa il professor Calò - ogni anno ha oltre 1.200 ricoveri di cui un migliaio in regime ordinario con circa dodicimila pazienti operati e oltre 2.500 procedure chirurgiche". Past-president della Società italiana unitaria di endocrinochirurgia, presieduta dal 2021 al 2023, consigliere della Società italiana di chirurgia dal 2020 al 2022, è consigliere del Collegio dei professori ordinari di Chirurgia. Editor delle riviste *Bmc surgery*, *Bmc endocrine disorders*, *Gland surgery*, *Frontiers in endocrinology*, *Frontiers in oncology* e *Cancers* è autore di oltre 160 articoli scientifici su riviste internazionali presenti su Scopus e Wos. (m.fr.)

# Strategie e sfide per restare in salute

**PROMOZIONE E HEALTHY AGEING: LA SOCIETÀ SCIENTIFICA TESA AL MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEGLI ANZIANI E NON SOLO. CORSO E CONGRESSO DI PREGIO TENUTISI IN CITTÀ LO SCORSO 19 DICEMBRE**

Il 19 dicembre scorso, a Cagliari, si è tenuto il primo corso in partenariato della Società italiana d'igiene e della Società italiana di promozione della salute della Regione Sardegna, un evento fondamentale per approfondire le tematiche legate alla promozione della salute e all'invecchiamento in salute, meglio noto come *healthy ageing*. Il corso, che ha visto la partecipazione di esperti nazionali e internazionali, ha esplorato le dimensioni di questa sfida crescente, con l'obiettivo di delineare strategie pratiche, politiche e comunicative per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e promuovere l'invecchiamento in salute.

Il corso ha coinvolto non solo i professionisti della salute, ma anche ricercatori, esperti di *marketing* e *policy maker* ha enfatizzato la necessità di un approccio multidisciplinare alla promozione dell'*healthy ageing*. Il tema centrale è la creazione di consapevolezza sui benefici sociali e individuali dell'invecchiamento sano, così come il miglioramento della qualità della vita e l'aumento dell'aspettativa di vita sana, obiettivo prioritario nelle società longeve. Il corso è stato introdotto dal professor **Francesco Vaia**, direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, che ha sottolineato l'importanza di promuovere un modello di salute che includa l'invecchiamento in salute come elemento centrale delle politiche sanitarie nazionali. Il professor Vaia ha inoltre evidenziato il supporto alla Siti e Sips del



Francesca Maria Anedda

ministero della Salute, per diffondere ulteriormente l'alfabetizzazione alla promozione della salute, in particolare nelle scuole, fondamentale per formare le generazioni future alla prevenzione delle malattie croniche. È stato infatti ricordato il progetto ministeriale che prevede l'inserimento di 33 ore di educazione alla salute nella didattica scolastica, con l'obiettivo di costruire una cultura della salute che parta dalla giovane età. È stato presentato il *framework* dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'*healthy ageing* dal professor **Giovanni Sotgiu** una guida che promuove l'invecchiamento sano attraverso la creazione di ambienti favorevoli secondo le linee guida della decade 2021-2030 dell'Oms, enfatizzando il ruolo cruciale della prevenzione. Il collega **Roberto Pili** ha affrontato la *Sfida della longevità*, ponendo l'accento sulle problematiche legate all'allungamento della vita e alla necessità di garantire non solo una maggiore durata, ma anche una vita attiva e sana, sottolineando che il vero obiettivo della longevità non è semplicemente la durata della vita, ma la qualità di essa, per evitare che l'aumento dell'aspettativa di vita sia accompagnato dall'insorgere di malattie croniche debilitanti. Il concetto di invecchiamento attivo presentato dal dottor **Giampaolo Carcangiu** ha evidenziato l'importanza di un "approccio integrato che coinvolga la comunità, l'ambiente e gli stili di vita come fattori chiave per il benessere e la promozione di politiche locali e globali per creare ambienti favorevoli all'invecchiamento attivo, dove l'accesso a spazi verdi, servizi sanitari ade-



guati e opportunità sociali siano garantiti per tutti. *Mantenersi attivi fa bene alla salute*", tema presentato dal professor **Marco Guicciardi**, ha illustrato



come l'esercizio fisico regolare possa contribuire a prevenire malattie come il diabete, le malattie cardiovascolari e le demenze. La comunicazione efficace e le campagne pubblicitarie possono incidere fortemente sul comportamento delle persone, anche attraverso il neuromarketing, da qui l'opportunità di formare i professionisti della sanità pubblica a utilizzare le tecniche della pubblicità e della comunicazione efficace per promuovere stili di vita salutari e sensibilizzare il pubblico sul tema dell'*healthy ageing*, per contribuire a creare una cultura di salute che stimoli l'impegno individuale e collettivo per la prevenzione. Il tema *Invecchiare in salute nella propria comunità*, presentato dalla dottoressa **Caterina A. Melis** ha rilevato l'importanza di reti di supporto sociale e d'interventi che favoriscano la partecipazione attiva alla vita comunitaria. Si è inoltre discusso dell'azione dei *mass-media* come strumento di alfabetizzazione sanitaria, con particolare attenzione alle attività informative sulla salute. Le campagne promosse dal gruppo hanno avuto un impatto significativo nel sensibilizzare la popolazione sui temi della salute e del benessere, utilizzando i media come mezzo per educare e coinvolgere il pubblico su argomenti cruciali come l'invecchiamento attivo e la prevenzione delle malattie croniche. La presentazione degli interventi sociosanitari come obiettivo di salute pubblica per l'*Healthy ageing*, a cura del collega **Aldo Atzori** che ha illustrato le politiche

d'intervento che mirano a migliorare l'accesso alle cure per gli anziani e a promuovere servizi di assistenza personalizzati. Altro tema particolarmente importante è la costruzione di comunità a misura di anziano, a cura del dottor **Lorenzo Espa** che ha illustrato le politiche per creare spazi pubblici, servizi e opportunità che favoriscano una vita attiva e indipendente anche in età avanzata. La giornata ha visto anche la presentazione di esperienze locali e internazionali, tra cui il progetto *A chent'annos* che promuove la longevità e la cultura della salute nella Sardegna e l'esperienza del club *Ulisse Usai*, con la collaborazione del dottor **Guido Sanna**, che ha presentato anche l'evento che si è tenuto a Brisbane lo scorso ottobre, dedicato al tema *Longevità e alimentazione in Sardegna*, con un focus sull'alimentazione e gli stili di vita tradizionali sardi come fattori di promozione della longevità. Infine, un focus dedicato all'azione dei *mass-media* per l'alfabetizzazione sanitaria del gruppo *Unione Sarda*, presentato da **Simona De Francisci**, ha evidenziato come i *media* possano essere potenti strumenti per diffondere modelli positivi di longevità e salute. Il convegno di Cagliari ha messo in luce le molteplici dimensioni dell'invecchiamento sano, evidenziando la necessità di un approccio integrato che coinvolga istituzioni, professionisti della salute, media e comunità. L'invecchiamento in salute non è una questione individuale, ma una sfida collettiva che richiede azioni concrete per migliorare la qualità della vita delle persone attraverso la promozione dell'inclusione sociale, la partecipazione e il benessere psicologico. È emersa con forza la necessità di un cambiamento paradigmatico: passare dalla prevenzione primaria centrata sulla medicina del medicamento a un approccio integrato che promuova stili di vita sani. È stato stimato che l'adozione di comportamenti salutari possa evitare oltre il 60 per cento delle malattie croniche non trasmissibili (Mcnt), rappresentando una leva cruciale per alleggerire il carico sul sistema sanitario e favorire un invecchiamento attivo e in salute. Il dialogo tra professionisti, ricercatori e *policy maker* è fondamentale per progettare interventi efficaci e per garantire che la longevità sia sinonimo di salute e qualità della vita. ★

*\*responsabile scientifico dell'evento - presidente Società italiana Igiene e Società Italiana di Promozione della salute per la Regione Sardegna*

# Ainat, la *mission* del neurologo

Carlo Alberto Mariani\*

**L'ASSOCIAZIONE SI È RIUNITA A CAGLIARI. LA MESSA A TERRA DI COMPETENZE, FUNZIONI E PROFESSIONALITÀ IN RACCORDO CON LE ISTITUZIONI TRA GLI STEP DEL NUOVO DIRETTIVO. "RESPONSABILITÀ CONDIVISA E INCLUSIONE" TRA LE PAROLE D'ORDINE**

Il 6 e 7 dicembre scorso si è svolto a Cagliari il congresso regionale annuale di Ainat Sardegna, il primo degli eventi conferenziali a essere celebrato dopo il recente rinnovo del direttivo nazionale della Associazione italiana neurologi ambulatoriali territoriali, che sono onorati di continuare a coordinare. Dopo un triennio di crescita e successi societari, esso ne apre, dunque, un altro colmo di sfide appassionanti. Ainat, fondata da **Pasquale Alfieri** vent'anni fa, da associazione limitata a territori pauci regionali e quindi priva delle caratteristiche di Associazione scientifica nazionale, nel triennio trascorso, con pragmaticità e resilienza, ha intrapreso un percorso di crescita teso alla conquista di uno spazio di rappresentanza tra le altre società di settore tradizionali adeguando lo Statuto originario con il dm 2 agosto 2017 che disciplina le caratteristiche delle Società scientifiche e Associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie. Ainat ha raggiunto, dunque, una dimensione nazionale, con la creazione di nuove sezioni regionali quali il Piemonte-Val d'Aosta, la Liguria, il Triveneto, l'Emilia-Romagna, l'Abruzzo, la Toscana e con il rinnovo formale e operativo di storiche sezioni regionali quali la Sardegna e la Sicilia. Il progetto con cui continuare il percorso ha avuto un punto di svolta nel recente rinnovo elettivo del Direttivo nazionale, pianificato in maniera *federale*, i cui componenti appartengono a regioni diverse. La dottoressa **Francesca Basciu**,



Carlo Alberto Mariani

dalla Sardegna, che occupa il ruolo di segretario, il dottor **Alessandro Vacca**, dal Piemonte, il ruolo di tesoriere, e i colleghi eletti come consiglieri, i dottori **Luca Mazzella** (Liguria), **Pietro Guaraldi** (Emilia Romagna), **Roberto Sposito** (Toscana), **Claudia Manzoli** (Abruzzo) e **Simone Cepparulo** (Campania), rafforzeranno un operato all'insegna dell'inclusione di tutti coloro che abbiano una visione operativa caratterizzata soprattutto dal pragmatismo, dalla *contaminazione* virtuosa e dalla condivisione d'impegno. L'azione del Consiglio si baserà su un confronto interno con le singole regioni, offrendo loro un supporto logistico e normativo funzionale al confronto con le realtà governative locali, e si baserà altresì su precise e operative deleghe nei rapporti inter-societari, volte al principio di responsabilità condivisa. Dobbiamo approntare in questo triennio una rete di contatti utili alla ridefinizione del ruolo del neurologo territoriale nello sviluppo della sanità pubblica: la *mission* di Ainat deve essere quella di *mettere a terra* il nostro potenziale lavorativo, di trasformare in energia cinetica la nostra energia posizionale, in un'attività di servizio gratuita sviluppando competenze nella gestione dei meccanismi relazionali e istituzionali costruiti in questi ultimi anni. Quest'entusiasmo visionario rivolto al futuro, continuando l'opera di proselitismo affiliativo neo e veteroregionale, sarà condotto da un direttivo composto da giovani affiancati e sorretti da coloro che, *diversamente giovani*, considerano la continuità operativa e identitaria come plus-valore, rivolgendosi soprattutto al riconoscimento delle altre società di settore, e implica un lavoro serio e corale, di tutti per tutti. Appuntamento per tutti al prossimo congresso nazionale Ainat che si terrà a Cagliari dal 9 all'11 ottobre 2025. ★

\*presidente Associazione italiana neurologi ambulatoriali territoriali

# Miracolo cercasi

Daniele Farci

**PROSELITI E VITTIME NELLA LOTTA AL CANCRO. IN EUROPA DAL 15 AL 65 PER CENTO DEI PAZIENTI RICORRE ALLE CURE CAM. UNA GIOSTRA DRAMMATICA E PERICOLOSA CHE VA DALLA CANDIDA A DI BELLA, PASSANDO PER LE FECI E LE URINE DELLE CAPRE**

La ricerca del *miracolo* ha prodotto negli anni e continua a produrre proseliti e vittime. Il medico e teologo tedesco Hamer alla fine del XX secolo elaborò le *cinque leggi biologiche della natura*, per cui tutte le malattie, ma soprattutto i tumori, nascerebbero da un rapporto squilibrato tra corpo e psiche. Secondo questa teoria, non supportata da alcuna evidenza scientifica, solo la risoluzione delle problematiche psicologiche può portare a una guarigione dal cancro. Vi sono state altre *mode*: il siero di Bonifacio (ricavato dalle feci e dalle urine delle capre), il laetrile (un composto a base di amigdalina), la multiterapia Di Bella (melatonina, bromocriptina, somatostatina, retinoidi, ciclofosfamide), il metodo Simoncini



(per il quale la causa di tutti i tumori è un fungo, la Candida Albicans, e la cura è il bicarbonato), il metodo Gerson (clisteri di caffè), il veleno di scorpione Escozul, l'erba magica Artemisia, lo squalene (cartilagine di squalo). Il 7-37 per cento negli Stati Uniti e il 15-65 in Europa dei pazienti affetti da tumore ricorre alle cosiddette Cam, termine nel

quale rientrano le cure alternative, le terapie complementari, la medicina naturale, la terapia olistica, le cure *miracolose*, la ciarlataneria. È necessario analizzare con attenzione il problema, anche perché questi pazienti sfuggono alle terapie antitumorali convenzionali e non ne parlano al medico: per la percezione di disinteresse, per la paura di disapprovazione, per l'incapacità del sanitario di fornire informazioni in merito. Le terapie alternative possono essere prive di effetti collaterali, ma talvolta possono causare un'importante tossicità e possono interferire con gli antitumorali. Vi sono comunque terapie complementari e di supporto per le quali esiste una documentazione scientifica, dall'agopuntura al reiki (tocco terapeutico), alla terapia comportamentale, allo yoga, al ginseng, allo zenzero, alla curcuma, alle brassicacee (cavolo crudo). Le terapie antitumorali della medicina ufficiale (chirurgia, radioterapia, chemioterapia, terapie biologiche, immunoterapia, trapianti) sono oggi in grado di guarire da un tumore circa il 75-80 per cento dei pazienti e di aumentare la sopravvivenza dei pazienti metastatici in una misura variabile da pochi mesi a più di cinque anni, in relazione alla diffusione della malattia e alla tipologia di tumore. Una sempre maggiore conoscenza della biologia delle cellule tumorali consente, mediante biotecnologie, ogni giorno di più di sintetizzare nuovi farmaci efficaci contro specifici bersagli molecolari. A fronte di ciò, la ricerca di cure alternative da parte dei pazienti non deve essere trascurata, visto che è una risposta a palesi criticità della medicina ufficiale: frammentazione e tecnicizzazione eccessive, verità comunicate come sentenze senza appello, senso di abbandono del paziente, timore per la qualità di vita, comunicazione poco efficace. ★



Daniele Farci

\*oncologo medico - vice presidente Ordine di Cagliari

# Gabriele Mereu Cavaliere della Repubblica

**È ANCORA FRESCA D'INCHIOSTRO L'ONORIFICENZA PER LO SPECIALISTA FIRMATA DAL CAPO DELLO STATO E DALLA PREMIER. LA CILIEGINA SU UNA CARRIERA IN PRIMA FILA**

La pergamena ha al centro la scritta "al dottor Gabriele Mereu con facoltà di fregiarsi delle relative insegne". In alto campeggia "ha conferito l'onorificenza di Cavaliere". Con la maiuscola. Al centro, "firmato Mattarella - controfirmato Meloni". La registrazione nel rispettivo Albo è al numero 25204, serie VI. Gabriele Mereu, malattie infettive, vaccini e pazienti. Sul territorio, tra prevenzione e profilassi. Adesso, la nomina. In ruolo dal 1989 al Servizio igiene e sanità pubblica di Cagliari, lo specialista si è occupato di prevenzione delle malattie infettive e a decorrere dal 2003, da responsabile della struttura Epidemiologia vaccino profilassi, ha contribuito all'estensione e aggiornamento delle attività vaccinali. Nel 2007 ha ideato e coordinato l'ambulatorio di profilassi per il viaggiatore internazionale alla Asl di Cagliari dove ha promosso la medicina dei viaggi. Il 1°

gennaio 2021, al presidio sanitario Binaghi ha dato avvio, per primo in Sardegna, alla campagna vaccinale contro il Covid. Da marzo 2021 è il responsabile sanitario dell'hub vaccinale Covid situato alla Fiera di Cagliari ove, nel corso di un solo anno, sono state somministrate 530mila dosi di vaccino con una media giornaliera di 1.365 somministrazioni. Sempre nel corso della lotta alla pandemia Covid, il dottor Mereu ha supportato i Comuni della Asl di competenza per l'apertura di punti vaccinali comunali. Dal 2016 al 2018 è stato presidente della Sezione Sardegna della Società italiana d'igiene. Dal 2023 è membro dei Direttivi nazionali della Società italiana d'igiene e della Società italiana della medicina dei viaggi e delle migrazioni. Congratulazioni.★ (m.fr.)



Gabriele Mereu

# A decade of dental innovation, what next?

**A GIUGNO L'AIO CAGLIARI-ORISTANO ORGANIZZA IL CONGRESSO INTERNAZIONALE E IL 26° MEETING SARDO AL FORTE VILLAGE. PREVISTI 27 CREDITI ECM. ISCRIZIONI AI LAVORI SU CONGRESSAIO.IT**

L'Aio Cagliari-Oristano terrà il 10° anniversario del suo congresso internazionale e il 26° meeting sardo dal titolo *A decade of dental innovation, what next?* al Forte Village. Il resort stellato ospita gli specialisti dal 12 al 14 giugno prossimo.



All'evento prenderanno parte i migliori docenti internazionali con prestigiosi ospiti provenienti da tutto il mondo. Le relazioni riguarderanno i campi più importanti dell'odontoiatria e della medicina tra cui Endodonzia, Parodontologia, Chirurgia, Odontoiatria digitale, Medicina Estetica, Ortodonzia, Pedodonzia, Implantologia. Inoltre, in esclusiva, vi si terrà la

prima sessione europea della Daia (*Dental artificial intelligence association*) come anche dell'*Academy of oral surgery*. Come nelle edizioni precedenti il programma, suddiviso in percorsi, erogherà fino a 27 crediti Ecm e ne faranno parte corsi pratici e sessioni per l'intero team odontoiatrico. Come accade nei grandi eventi Aio i soci delle società patrocinanti (Andi, Sie, Aie etc) avranno la stessa quota dei soci Aio (più iva). Gli *abstracts* per i *posters* congressuali devono essere inviati alla mail [aioardegna@aio.it](mailto:aioardegna@aio.it) entro il 30 marzo. Per informazioni su pernottamenti, trasferimenti ed eventuale biglietteria è a disposizione il link [www.reservationaiosardegna.com](http://www.reservationaiosardegna.com). "Immerso in 50 ettari di splendidi giardini il Forte Village, premiato quest'anno come miglior resort al mondo per famiglie e offerta di attività sportive (<https://www.worldtravelawards.com/award>), offre negozi esclusivi, bar, boutique, esperienze enogastronomiche in ristoranti gourmet, spiaggia e natura incontaminata, una vasta gamma d'intrattenimenti serali dal vivo. Oltre - si legge in una nota dell'Aio - a numerose piscine, strutture ricreative e attività per bambini e ragazzi nonché centro fitness, centro benessere e un'Acquaforte Thalasso & Spa unica per il massimo relax. Iscrizioni su <https://congressaio.it>. ★

## Decolla il concorso fotografico "I luoghi della salute"

Giovanna Uccheddu

**SI APRE CON QUESTO NUMERO DI OMECA LA SERIE DI COPERTINE REALIZZATE CON LE IMMAGINI INVIATE DAGLI ISCRITTI. NUMEROSE E ALLETTANTI LE PROPOSTE RICEVUTE. VI ASPETTIAMO**

L'open call, lanciata nel numero di maggio 2024 di Omeca, ha avuto successo: sono numerose le proposte arrivate sulla posta

elettronica del concorso *I luoghi della salute 2024*. Originali, capaci di suscitare emozioni, di strappare un sorriso e fare riflettere. Questa era la speranza del comitato organizzatore del concorso, e i medici hanno risposto con entusiasmo, mettendo da parte camice e stetoscopio e tirando fuori ottica e treppiede. Forse perché il tema, quello del territorio, tocca corde profonde per i professionisti dello star bene. *Luoghi della salute* non sono solo, >>

>> infatti, quelli nei quali quotidianamente si ripete la complessa sequenza di gesti che porta il paziente alla guarigione, nella relazione terapeutica con il medico o l'odontoiatra. Ospedali, ambulatori, case di cura. Sono anche quelli attraversati da chi, per svolgere la professione si muove sul territorio, spesso con grandi disagi. Contesti urbani o più remoti, brulicanti di persone o silenziosi, fortemente antropizzati o ancora in mano alla natura. Perché l'ambiente è, in un'accezione moderna, luogo della salute e veicolo privilegiato del bene salute. Quindi, valore da tutelare. Questi gli spunti che i medici-fotografi hanno saputo cogliere nelle

loro opere, restituendo una carrellata d'immagini dense di significato e valorizzanti per il territorio su cui insiste l'Ordine. Il premio? Comparire sulle undici copertine di Omeca 2025, con un breve commento descrittivo della fotografia e del suo autore. Se qualcuno, nell'ammirare l'opera che apre il carosello di questa annata, si facesse prendere dal desiderio di metter mano alla macchina fotografica, può inviare il suo scatto a [info@omeca.it](mailto:info@omeca.it) o sulla pec [segreteria@ca.omeca.it](mailto:segreteria@ca.omeca.it). I requisiti tecnici dell'immagine sono sempre gli stessi: risoluzione 300dpi, inquadratura rigorosamente verticale, formato 2480 x 3508 px, in formato jpg o tiff.

## Obesità e territorio necessità gestionale irrealizzata

A Cagliari il congresso regionale della Società italiana. Aspetti eziopatologici, ambiente, basi genetiche, nutrizione e chirurgia al centro dei lavori

I principali temi dello star bene, tra diete e patologie, predisposizione e nuove terapie. Ma non solo. Il quarto congresso regionale congiunto delle sezioni Sardegna della Società italiana dell'obesità (Sio) e dell'Associazione dietologi italiani (Adi), presiedute da **Fernanda Velluzzi** e **Stefano Pintus** hanno affrontato a tutto campo gli aspetti della disciplina. Con il patrocinio della Azienda ospedaliero universitaria e dell'Ordine dei medici di Cagliari, i lavori si sono aperti, in una sala affollata, con la prima sessione dedicata ai molteplici aspetti eziopatogenetici della malattia. **Sabrina Giglio**, direttrice del Cesar, ha affrontato le basi genetiche che ne sottendono la predisposizione. A seguire la dottoressa Velluzzi ha illustrato l'ambiente obesigeno in cui si è immersi mentre **Stefania Redolfi** ha puntualizzato il rapporto fra sonno e patologia metabolica. Alla relazione ha fatto da logico supporto la relazione di **Diego Primavera** sulla disregolazione dei ritmi biologici nei disturbi dell'umore. Nella seconda sessione, il dottor Pintus ha affrontato il gravoso rapporto fra obesità e tumori e **Patrizia Zavattari** ha spiegato il ruolo

dell'epigenetica. La lettura magistrale sulle nuove prospettive terapeutiche che ampliano notevolmente le possibilità di ridurre l'eccesso adiposo al pari dell'intervento chirurgico è stata svolta da **Rocco Barazzoni**. Il presidente nazionale della Sio anche quest'anno ha voluto dare il suo prezioso contributo al congresso regionale. La terza sessione, riguardante i due periodi della vita, infantile e geriatrico, rispettivamente affrontati da **Carlo Ripoli** e **Andrea Loviselli**, sono stati accomunati nell'intervento



Una fase dei lavori

di **Alessandro Boi** sulle possibilità terapeutiche dell'attività fisica. L'argomento terapeutico è stato il tema della quarta sessione con *Obesità e rischio cardiovascolare* tenuto da **Laura Olita**, *Diabesità* da **Michele Foschi**, *Emotional eating* da **Pablo Belfiori**, *Chirurgia bariatrica* da **Giovanni Fantola**, *dietochetogenica* da **Alessio Lai**, *il Diggiuno intermittente* da **Michela Vincis**, *Nutraceutica* da **Andrea Deledda**. Infine, nella tavola rotonda dedicata alla

gestione del mantenimento del peso sono intervenuti lo psicologo **Fabrizio Sanna**, il chirurgo Giovanni Fantola, gli endocrinologi **Andrea Loviselli**, **Fernanda Velluzzi** e **Stefano Pintus**, il medico di medicina generale, **Federico Cerulla**. Molto apprezzata dagli organizzatori la presenza di giovani professionisti della nutrizione e di numerosi giovani medici.

## Regione, liste d'attesa e risorse straordinarie

L'incarico a **Luigi Minerba**. In campo anche nuovi strumenti di governo per il diritto alla salute

“Sulla riduzione delle liste d'attesa stiamo lavorando da tempo individuando risorse straordinarie e introducendo nuovi strumenti di governo, in grado di tradurre il Diritto alla salute del cittadino in risultati concreti, con risposte rapide ed efficaci a chi quotidianamente si rivolge al Sistema sanitario regionale per eseguire un esame o per ricevere una prestazione”. La presidente della giunta regionale **Alessandra Todde** ha dato il via libera, lo scorso 13 gennaio, alla costituzione all'interno dell'Assessorato alla sanità di un ufficio a supporto delle attività del responsabile unico regionale dell'Assistenza sanitaria, la figura incaricata di definire gli interventi e i percorsi più efficaci per la riduzione dei tempi d'attesa. “Dopo la costituzione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria in capo all'assessorato e in seguito alla nomina del professor **Luigi Minerba** quale responsabile unico regionale

dell'Assistenza sanitaria”. Ma non solo. “L'Ufficio avrà compiti di supporto alle attività del Ruas con il monitoraggio dei tempi d'attesa, nelle richieste d'interventi di controllo, nella costruzione degli indirizzi e delle indicazioni alle Aziende sanitarie. I ruoli finora ricoperti dai Direttori sanitari saranno affidati a professionisti dell'area sanitaria e amministrativa coinvolti nella funzione e nominati con decreto”.

## Nomenclatore, l'appello della Fnomceo

“Il Governo tenga conto del disagio, ci sono i margini per trovare un'intesa nell'interesse dei cittadini”

Suona l'allarme per l'impossibilità di assicurare l'erogazione dei servizi dovuti ai cittadini. L'hanno lanciato Uap (Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata) con le maggiori associazioni di categoria, in conseguenza dell'applicazione del nuovo tariffario previsto dal nomenclatore entrato in vigore il 30 dicembre scorso. A protestare sono le organizzazioni rappresentative delle 27mila strutture sanitarie accreditate, compresa l'ospedalità accreditata, che domani, in una conferenza stampa, torneranno a denunciare il rischio di gravi disagi che potranno verificarsi per l'impossibilità di operare alle condizioni previste dal nuovo tariffario, soprattutto nelle regioni del Sud. **Filippo Anelli**, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, chiede dal Tg Sanità che si arrivi quanto prima a un accordo che consenta di tornare a una normale erogazione delle prestazioni assicurando all'utenza i necessari livelli di assistenza.

## Bacheca

AFFITTASI stanza in ambulatorio per medico di assistenza primaria, con doppio bagno, ampia sala d'attesa, linea internet. Categoria catastale A/10. Cagliari zona Poetto/quartiere del Sole. Contattare a ore pasti al 339.587.4939.

VENDESI studio medico zona S. Michele: 4 stanze, 2 bagni, sala d'attesa, autorizzato come ambulatorio chirurgico, completamente arredato. Attualmente ospita 4 colleghi. Inviare messaggio al 368.644.754.

AFFITTASI studio medico professionale in zona p.zza Giovanni XXIII a Cagliari. Possibilità di accessi settimanali o mensili. Lettino/poltrona elettrico con telecomando, lavandino autonomo, carrelli sanitari con strumentazione sanitaria e kit emergenze. Cell. 329.811.8629. E-mail: luginamusu.med@gmail.com oppure giusimusu68@gmail.com.

CEDESI attività da parte della società *Logos gesti e parole srl*, che opera nel settore della riabilitazione dei disturbi del linguaggio e della comunicazione, per ogni fascia d'età, in regime

privato e in convenzione, in diverse sedi della Sardegna. Per informazioni: 347.113.5921.

AFFITTASI studio medico in via Satta a Cagliari, in moderno edificio di recente costruzione. Primo piano con ampie vetrate fronte strada, privo di barriere architettoniche. Sala d'attesa, ambulatorio dotato di lavandino, servizi igienici per pazienti con disabilità, bagno riservato al medico. Dotato di pompe di calore e d'impianto elettrico certificato a norma di legge, connessione internet. Disponibilità dal lunedì al sabato, con possibilità di affitto anche per singole giornate. Per informazioni: studiopaschina@gmail.com.

VENDESI attrezzatura specialistica ostetrico-ginecologica, causa imminente cessazione attività: lettino ginecologico idraulico a tre snodi, sterilizzatrice portatile a calore secco, ecografo Toshiba Capasee II 12" più sonde, colposcopio Zeiss Zep 502 Opmieplus stativo da pavimento, cardiocografo fetale portatile Hp + carta termica, ferri vari. Primo contatto su WhatsApp al 335.655.3585.

AFFITTASI studio medico a Su Planu via Loni 11 (presso ospedale Brotzu): ambulatorio, stanza per segretaria/o, bagno, sala d'attesa, ingresso indipendente. Piano terra,

posto auto disponibile. Per info: 339.330.0444.

AFFITTASI a collega di medicina generale o specialista, centrale trilocale in via S. Benedetto 4, piano terra. Tel. 070.402.939. Cell: 335.436.498 - 348.565.2499. E-mail: robi.mnc@libero.it.

AFFITTASI appartamento a Cagliari centrale, ampio, 2° piano, doppio ascensore, portineria; composto da 6 vani, cucina abitabile, doppio salone, 3 bagni, ripostiglio, doppio ingresso. Terrazza perimetrale a livello, assenza barriere architettoniche. Libero da settembre. Cell: 320.267.4121.

VENDO mobili per due ambienti lavorativi e per un ambiente per la sterilizzazione. Cell: 328.985.0521. CERCASI colleghi di varie branche per studio medico polispecialistico moderno e centrale con servizio di segreteria. Zona piazza Giovanni XXIII a Cagliari. Cell: 339.666.0926. E-mail: gammagas@gmail.com.

AFFITTASI a Cagliari, adiacenze piazza Yenne, quinto piano con ascensore, panoramico trivano doppiservizi e cucina, ristrutturato, arredato, termocondizionato, Ape certificata, libero a dicembre 2023. No agenzie, solo

referenziati, cedolare secca. Cell: 340.556.4828.

AFFITTASI a Cagliari in piazza del Carmine 1° piano con ascensore, ampia stanza in elegante studio medico termocondizionato, adatto per qualsiasi professione medica. Cell: 368.316.5377.

CEDESI causa trasferimento studio odontoiatrico con tutta la strumentazione nuova e a norma. Tre sale attrezzate, ingresso, segreteria, sala d'attesa, tre bagni. Ristrutturato un anno fa. Affitto contenuto. Comune di 5mila abitanti a 90km da Cagliari. Cell: 328.473.1388.

CEDESI servizi A Pirri, via Italia, ambulatori medici. A partire da € 100/mese + iva per mezza giornata settimanale. Cell: 392.762.1564.

AFFITTASI a Cagliari via Peretti, adiacente ospedale Brotzu, in esclusivo ed elegante studio medico, camere dotate di tutti i confort in posizione panoramica e indipendente. Possibilità di fornitura di arredi e di quanto necessario alla conduzione della locazione (pulizia, utenze, condominio). Cell: 360.352.815.

# Aspetti medico legali e attività certificativa

IL CONVEGNO, CURATO DAL COSMEL, HA AVUTO UN'IMPORTANTE E QUALIFICATA PARTECIPAZIONE. COMMOZIONE E MESTIZIA IN MEMORIA DI NICOLA LENIGNO

Occhi lucidi, parole sussurrate, mestizia. La lettera che ha commemorato Nicola Lenigno ha scosso animo e cuori. L'hanno redatta gli amici, colleghi e organizzatori dell'evento **Michela Caddeo, Giampaolo Maietta e Matteo Nioi**. *"Nicola era una figura amata e rispettata per la sua passione contagiosa verso il sapere. È stato ricordato come un brillante studente di medicina che, inizialmente attratto dalla chirurgia, ha poi trovato la sua vocazione nella medicina legale grazie agli insegnamenti illuminanti dei professori De Stefano e Cortis. La sua dedizione - dice il dottor Maietta - lo ha portato a distinguersi durante la specializzazione, guidato dai maestri, i professori Ernesto D'Aloja, Roberto Demontis e Francesco Paribello"*. Al convegno del Cosmel (Collegio sardo medicina legale) - il 29 e 30 novembre - all'Ordine dei medici, hanno partecipato oltre settanta specialisti. Una due giorni con un significato profondo: il ricordo di Nicola Lenigno. Stimato medico legale, lo specialista è scomparso il 25 luglio 2023. Aveva 42 anni. *"Nicola è stato tra i fondatori dell'Associazione Cosmel. Sin dagli inizi ha mostrato una spiccata inclinazione per la patologia forense, fulcro della sua carriera. Era capace - spiega Giampaolo Maietta - di portare energia positiva e di creare un ambiente lavorativo sereno e collaborativo, senza mai perdere l'occasione di regalare un sorriso. Quest'attitudine lo rendeva collega e amico speciale, capace di ispirare quanti hanno avuto il privilegio di lavorare al suo fianco"*. I docenti **Giampiero Cortis, Francesco De Stefano e Francesco Paribello** hanno offerto un ricordo toccante, sottolineando il contributo professionale e umano di Nicola, *"persona animata da una curiosità insaziabile e da una straordinaria dedizione al suo lavoro"*. In avvio, spazio all'uomo con aneddoti, esperienze e riflessioni sul suo impatto nella vita di colleghi e amici. Al termine della com-

memorazione sono state consegnate alcune targhe ai familiari. A seguire, moderate dal professor De Stefano e dal dottor **Daniele Farci**, le sessioni con interventi tecnici che hanno esplorato le problematiche medico-giuridiche legate all'esercizio della professione. Focus anche sui contributi che l'attività medica può dare nell'accertamento delle cause di un decesso e nel denunciare all'autorità giudiziaria i casi in cui vi sia una ipotesi di reato.



Nicola Lenigno

I lavori hanno trattato anche le frequenti certificazioni che un medico può redigere con relazioni su basi normative e procedurali alla gestione pratica di casi particolari. Da qui, un dialogo costruttivo tra relatori e partecipanti. Gli organizzatori hanno espresso l'augurio che il convegno non solo contribuisca all'aggiornamento professionale, ma sia occasione per trasmettere un po' del modo di essere di Nicola: *"La sua attenzione ai dettagli, la capacità critica e il desiderio di apprendere continuamente e di rendere l'ambiente lavorativo un luogo piacevole e umano. Questo ricordo vivo e sentito - aggiunge il dottor Maietta - ha toccato i partecipanti. Ha reso i lavori un momento di formazione e un'occasione di riflessione e crescita personale. Ci proponiamo di ripetere l'evento con cadenza annuale, magari in prossimità del compleanno di Nicola, il 27 novembre. Sarebbe la condivisione di nozioni di carattere medico-legale con il ricordo del suo spirito curioso, critico e appassionato"*. ★

# In ricordo di Michele Celeghini

Franco Meloni\*

**"CI HA LASCIATO UN UOMO BRILLANTE E PROFONDAMENTE INNAMORATO DELLA VITA!"**

Scrivo queste due righe per ricordare la memoria di uno dei colleghi più brillanti della mia generazione, **Michele Celeghini** che ci ha lasciato improvvisamente qualche settimana fa. Pur di mamma piemontese e papà ferrarese, Michele era cagliaritano fin nel midollo e dell'anima cagliaritano interpretava bene quel lasciarsi intelligentemente scivolare la vita addosso convinto, nella sua saggezza, che, come dicono nelle serie tv, *"andrà tutto bene"*. Ho conosciuto Michele ai tempi dell'Università, avevamo vent'anni, io venivo da Carbonia, lui era e si sentiva cagliaritano verace di via Maddalena, storica casa di famiglia dove ha vissuto fino alla fine. Nonostante fossimo colleghi non ci eravamo ancora incontrati all'Università e ci conoscemmo in un assolato pomerig-



Michele Celeghini

gio estivo di fine anni '60 invitati entrambi a una cena a Porto Pino da un comune amico, l'inizio di una profonda amicizia durata quasi sessant'anni. A cominciare dalla vita universitaria che Michele affrontò (come me) con un po' d'indolenza di troppo ma comunque, essendo d'intelligenza raffinata, senza mai perdere di vista l'obiettivo. Dopo

la laurea nei primi anni '70 ci indirizzammo verso le nostre specializzazioni i cui ambiti coincisero per un certo periodo con quelli delle nostre vite anche personali, Michele scelse Radiologia per poi passare a quella che fu l'interesse professionale di una carriera, la Medicina nucleare, disciplina nella quale si specializzò all'Università di Torino. La Medicina nucleare iniziava proprio in quegli anni ad affermarsi come branca autonoma dalla Radiologia a mano a mano che se ne scoprivano le enormi potenzialità in tanti campi ma soprattutto in oncologia. Prima sotto la guida del suo maestro, **Ennio Pinna**, e poi per suo conto, Michele fu uno dei pionieri dello sviluppo della disciplina, diventandone negli anni un indiscusso maestro e uno degli interpreti più autorevoli. Si impegnò molto nella professione, la sua complessa personalità lo portava da un lato a essere determinato e ambizioso, divenne primario abbastanza giovane, dall'altro ad accontentarsi di quello che la vita gli offriva senza voler strafare. Michele fa parte con un ruolo da protagonista di una grande ondata di medici *baby-boomer* che negli anni tra i '70 e i '90 rivoluzionarono la medicina in Sardegna creando dal nulla il primo servizio sanitario a carattere universale. In quegli anni e fino alla pensione Michele è stato una figura di spicco del processo di modernizzazione che portò la sanità sarda dall'epoca delle camerate con le blatte e i topi ai moderni ospedali di oggi. Ma voglio ricordare Michele come uomo e non solo come professionista esemplare, un essere umano con le sue debolezze ma sempre positivo, generoso, buono e capace di ascoltare tutti nei momenti belli e in quelli brutti con un'incredibile tolleranza. Un uomo innamorato della vita che se la è lasciata scivolare addosso con grande *nonchalance*, innamorato delle cose belle che il destino gli aveva concesso, innamorato della splendida famiglia che era stato capace di costruirsi con la moglie **Annamaria**, la figlia **Ivana** (entrambe medico) e dell'ultima arrivata, la super nipotina **Michela**. Che la terra ti sia lieve, Michele.

\*medico

# MENTRE ASPETTI

**Pensa che di là dal vetro  
stanno salvando delle vite.**



**IN PRONTO SOCCORSO  
CE LA METTIAMO TUTTA PER AIUTARTI.  
SII PAZIENTE.**



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri